

SALVATORE POLITO
Paola Favale Dino Mongelli

RESIDENZA SCHEDE DI PROGETTO

a cura di Adriana De Marco

Isolato urbano Elemento in linea e nucleo d'angolo Isolato aperto e semiaperto Isolato chiuso Isolato a corte regolare Isolato quadrangolare Isolato a alta densità Edilizia continua Case a schiera Cortina doppia di case a schiera Cortina di case in linea con cortile Cortina di case in linea Cortina di case a schiera Unità residenziale Casa a patio Unità orizzontale Unità di case a schiera Unità di case bifamiliari Casa a patio sovrapposte Isolato di ville urbane Edilizia aperta Casa agricola Casa a ballatoio Casa a ballatoio a serie parallele Casa a ballatoio a pettine Casa a torre Unità in linea

Il valore di posizione come fattore di identificazione e reintegrazione delle tipologie edilizie



SALVATORE POLITO
Paola Favale Dino Mongelli

RESIDENZA

SCHEDE DI PROGETTO

a cura di Adriana De Marco



SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTO

PROGETTAZIONE
RAPPRESENTAZIONE
STRUTTURE
URBANISTICA
ESTIMO

Le esercitazioni raccolte sono state prodotte nel Laboratorio di Progettazione architettonica 3C (2000-01, 2001-02, 2002-03) della Facoltà di Architettura di Aversa, diretto dal prof. Salvatore Polito.

L'arch. Paola Favale ha curato la revisione delle schede progettuali.

Le tavole alle pagg. 14, 15, 21, 29, 33, 37 sono dell'arch. Dino Mongelli.

L'arch. Adriana De Marco ha curato le schede a pag. 16 e a pag. 38 e le planimetrie alle pagg. 40-41.

L'arch. Ernestina Limongelli ha curato le planimetrie alle pagg. 42, 43, 45, 46, 47.

L'arch. Adriana De Marco ha curato la realizzazione del fascicolo.

In copertina, Progetto del Quartiere della Stazione a Aversa, 1999 (planimetria a cura di Simona Errico)

Ricerca svolta nel *Dipartimento di Cultura del Progetto* della Facoltà di Architettura del Secondo Ateneo di Napoli e finanziata con fondi di Ricerca di Ateneo e.f. 2001 e 2002 (responsabile della ricerca, prof. Salvatore Polito).

Terza edizione riveduta, 2004

INDICE

Isolato urbano

<i>Elemento in linea e nucleo d'angolo</i>	pp.	4-5
<i>Isolato aperto e semiaperto</i>	pp.	6-7
<i>Isolato chiuso</i>	p.	8
<i>Isolato a corte regolare</i>	p.	9
<i>Isolato quadrangolare</i>	pp.	10-11
<i>Isolato a alta densità</i>	pp.	12-13
<i>Dettagli architettonici</i>	pp.	14-15

Edilizia continua

<i>Casa a schiera</i>	p.	16
<i>Cortina doppia di case a schiera</i>	p.	17
<i>Cortina di case in linea con cortile</i>	p.	18
<i>Cortina di case in linea</i>	p.	19
<i>Cortina di case a schiera</i>	p.	20
<i>Dettagli architettonici</i>	p.	21

Unità residenziale

<i>Casa a patio</i>	p.	22
<i>Unità orizzontale</i>	p.	23
<i>Unità di case a schiera</i>	p.	24
<i>Unità di case bifamiliari</i>	p.	25
<i>Dettagli architettonici</i>	p.	26
<i>Casa a patio sovrapposte</i>	p.	27
<i>Isolato di ville urbane</i>	p.	28

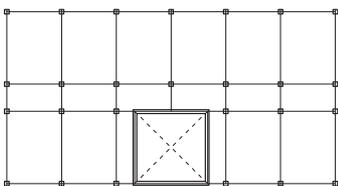
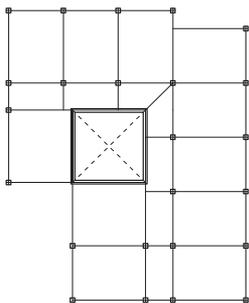
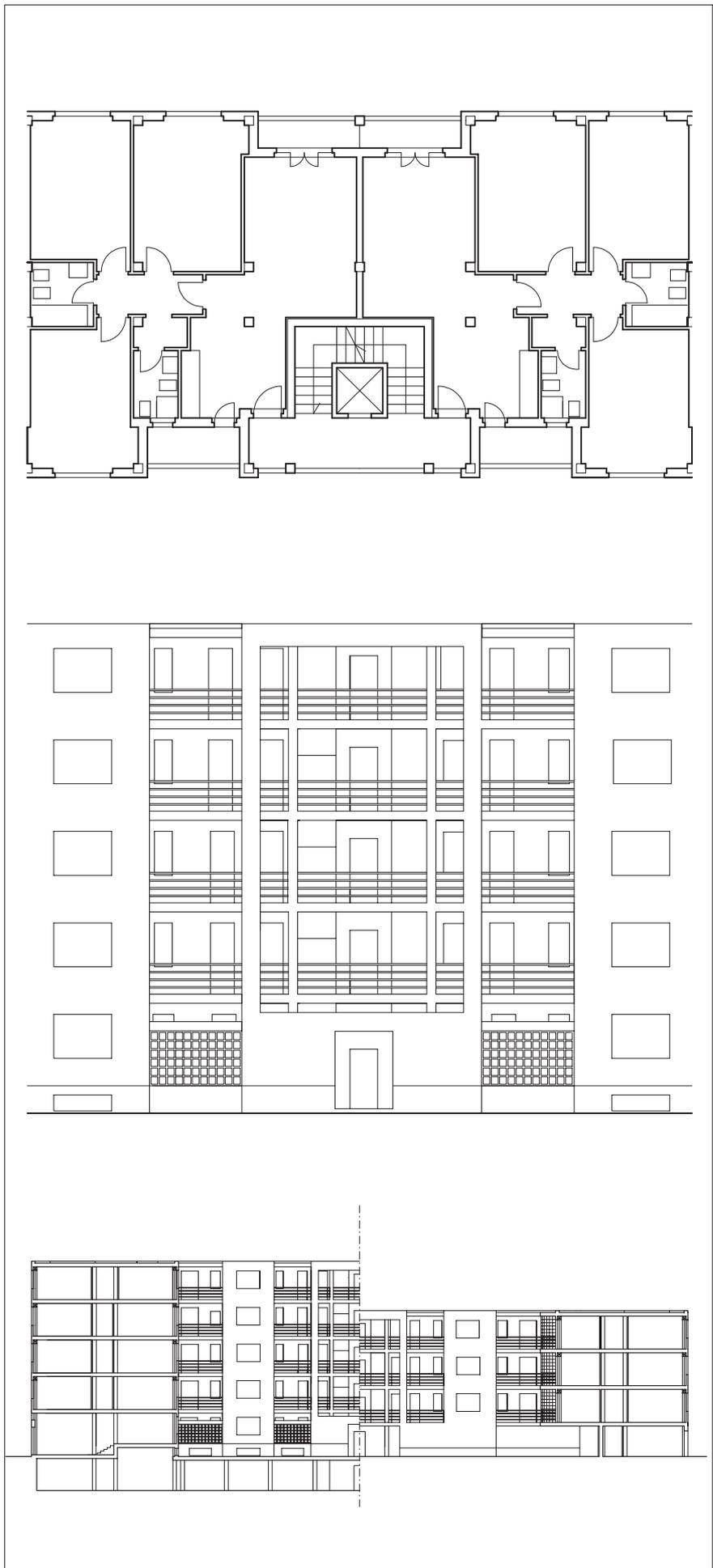
Edilizia aperta

<i>Casa agricola</i>	p.	29
<i>Casa a ballatoio</i>	p.	30
<i>Casa a ballatoio a serie parallela</i>	p.	31
<i>Casa a ballatoio a pettine</i>	p.	32
<i>Dettagli architettonici</i>	p.	33
<i>Casa a torre</i>	pp.	34-36
<i>Dettagli architettonici</i>	p.	37
<i>Unità in linea</i>	p.	38

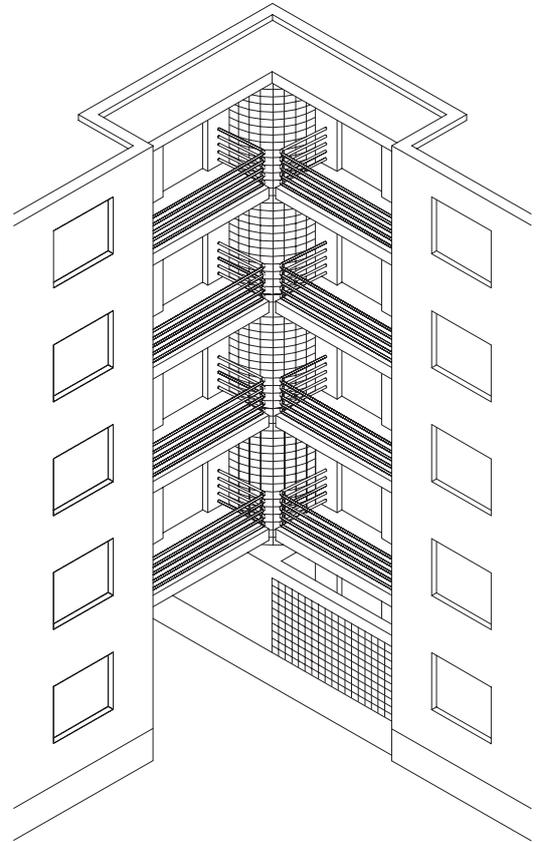
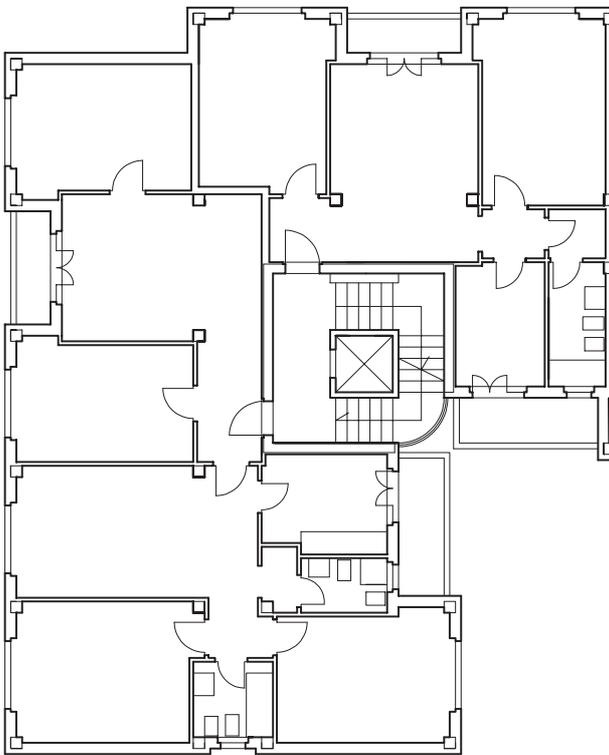
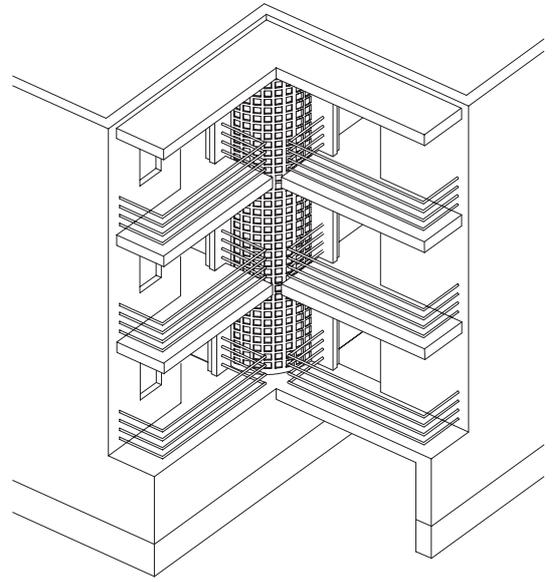
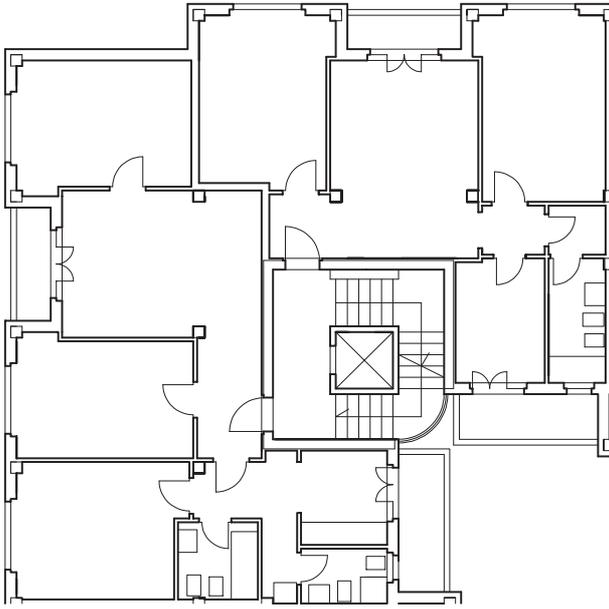
Progetti urbani

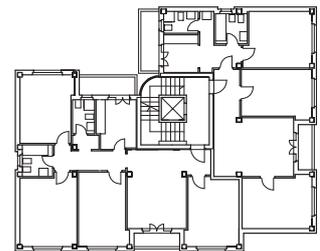
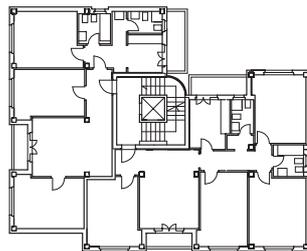
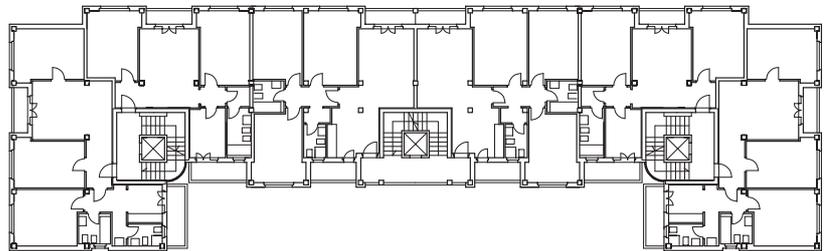
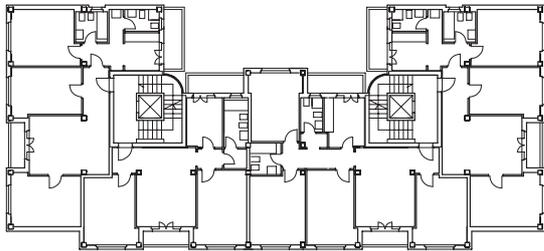
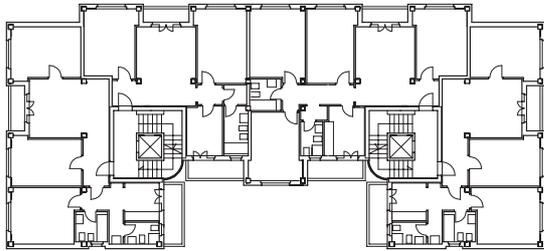
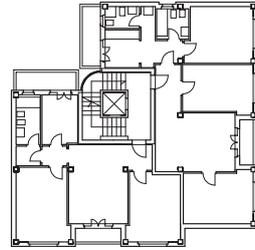
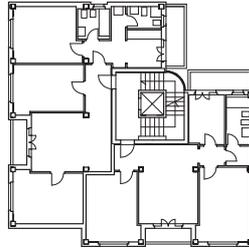
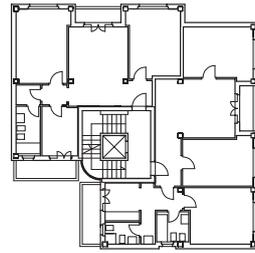
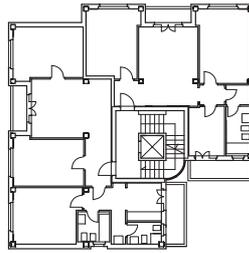
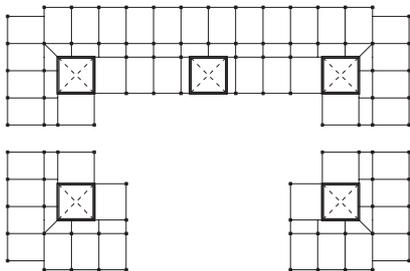
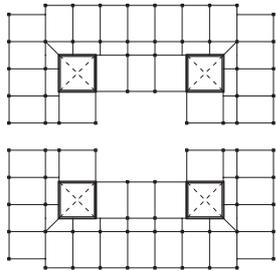
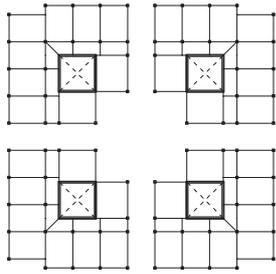
<i>Ricomposizione urbana a Caivano</i>	p.	39
<i>Reurbanizzazione tra Lusciano e Aversa</i>	pp.	40-41
<i>Completamento del settore urbano a Frattamaggiore e ristrutturazione urbanistica a Bellizzi</i>	p.	42
<i>Completamento di un settore periferico a Mugnano</i>	p.	43
<i>Urbanizzazione dell'area dell'ex ferrovia a Lusciano</i>	p.	44
<i>Progetto del limite del centro urbano a Qualiano</i>	p.	45
<i>Progetto del limite del centro urbano a Casaluce e progetto di un'insula residenziale a S. Nicola La Strada</i>	p.	46
<i>Rinnovo urbano a Casapesenna e ristrutturazione urbanistica a Casal di Principe</i>	p.	47

Dell'isolato, riproposto ancora una volta come matrice tipologica fondamentale della costruzione urbana, viene descritta l'evoluzione fino al modello ad alta densità. È costituito dalla aggregazione di elementi in linea con quattro nuclei d'angolo; la corte, dove si affacciano i corpi scala, è intesa come spazio semipubblico e rappresentata come "facciata" in continuità con la quinta stradale. Mentre la scala del corpo in linea - *scala aperta* - diventa la scansione architettonica principale, l'altra emerge con la vetrata cilindrica nel grande vano d'angolo a tutta altezza che inquadra la doppia serie dei balconi di servizio. Nel riferimento preciso al modello dell'isolato urbano è anche esplicito il ricorso al linguaggio dell'edilizia degli anni '30.

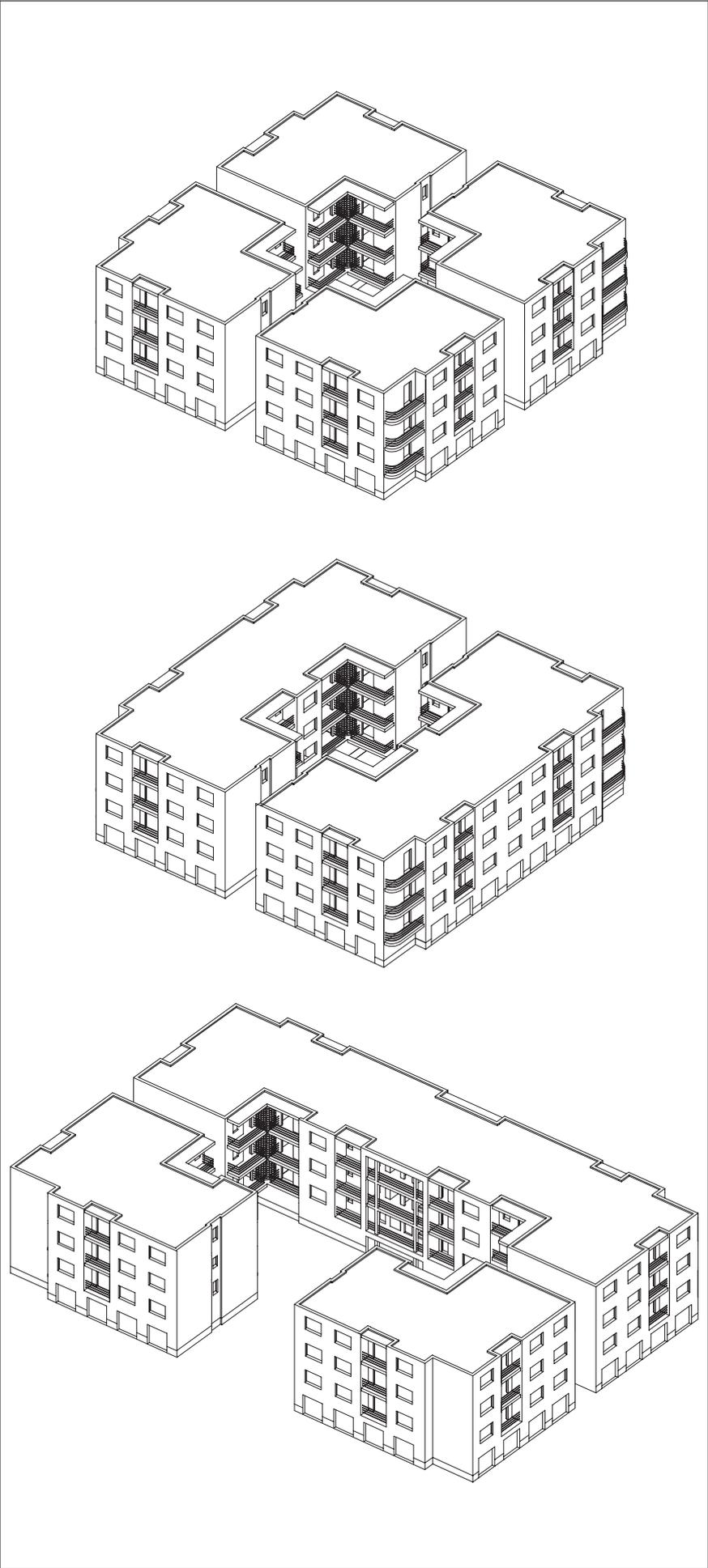


Piante e prospetti, 1:200
Sezioni, 1:500



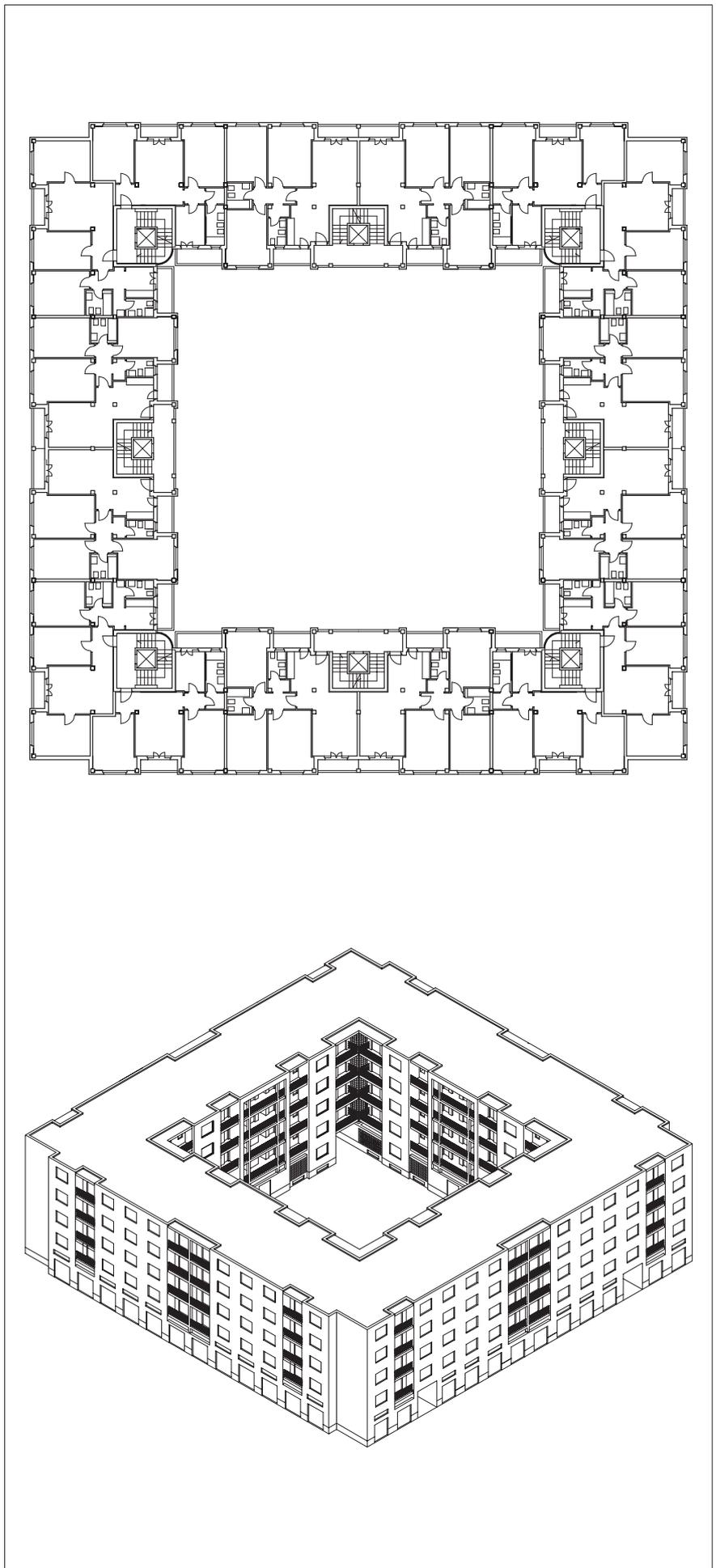


L'isolato elementare è costituito dall'accostamento dei quattro nuclei d'angolo; la posizione di margine nella griglia determina la soluzione aperta o semiaperta, il numero dei piani e l'uso del piano terra sulla strada (vani di servizio agli alloggi).



Assonometrie

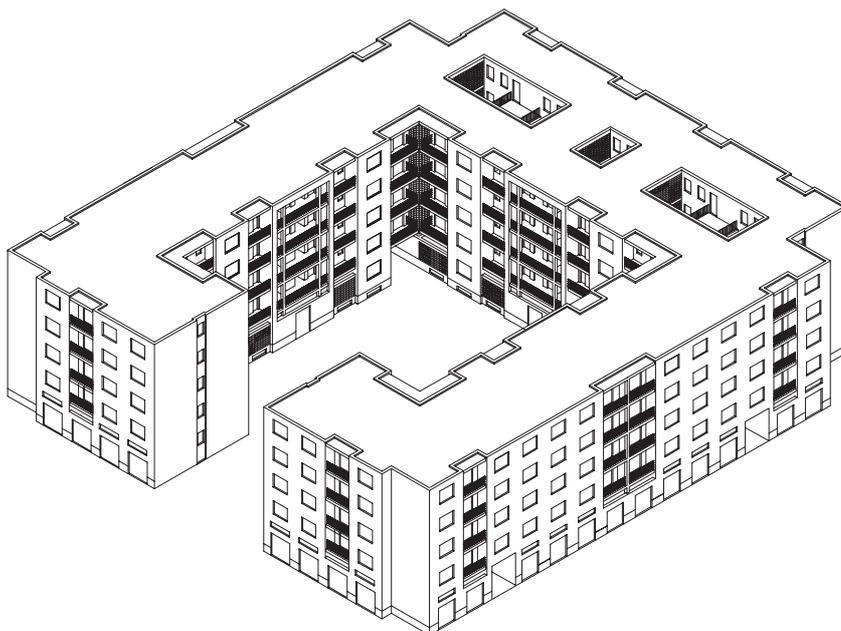
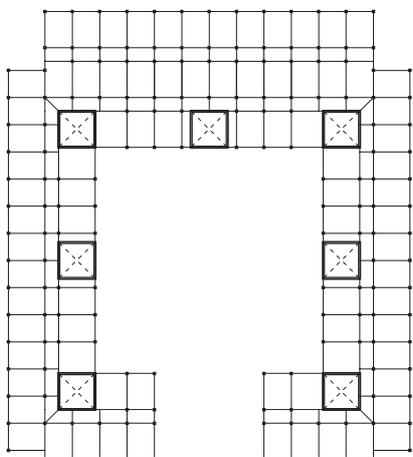
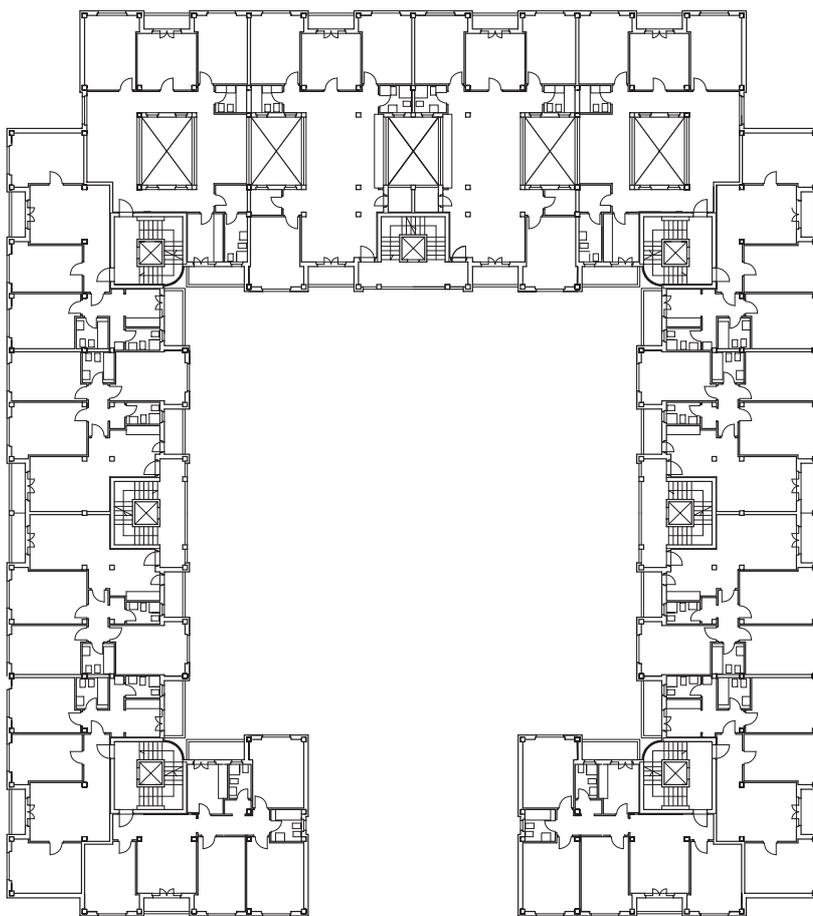
Quando la griglia ha trovato l'esatta corrispondenza tra la dimensione degli incroci e quella dell'isolato - evidentemente nel settore centrale - è possibile chiudere la corte esaltando la continuità dei quattro fronti (aumenta il numero dei piani e il piano sulla strada acquista la destinazione commerciale).



Pianta, 1:500
Assonometria

Per sottolineare il peso architettonico di un fronte dell'isolato, perché affacciato su una piazza o in relazione diretta con un contesto consolidato più antico, è possibile sfruttare la variazione dello spessore edilizio lasciando inalterata la scansione della corte.

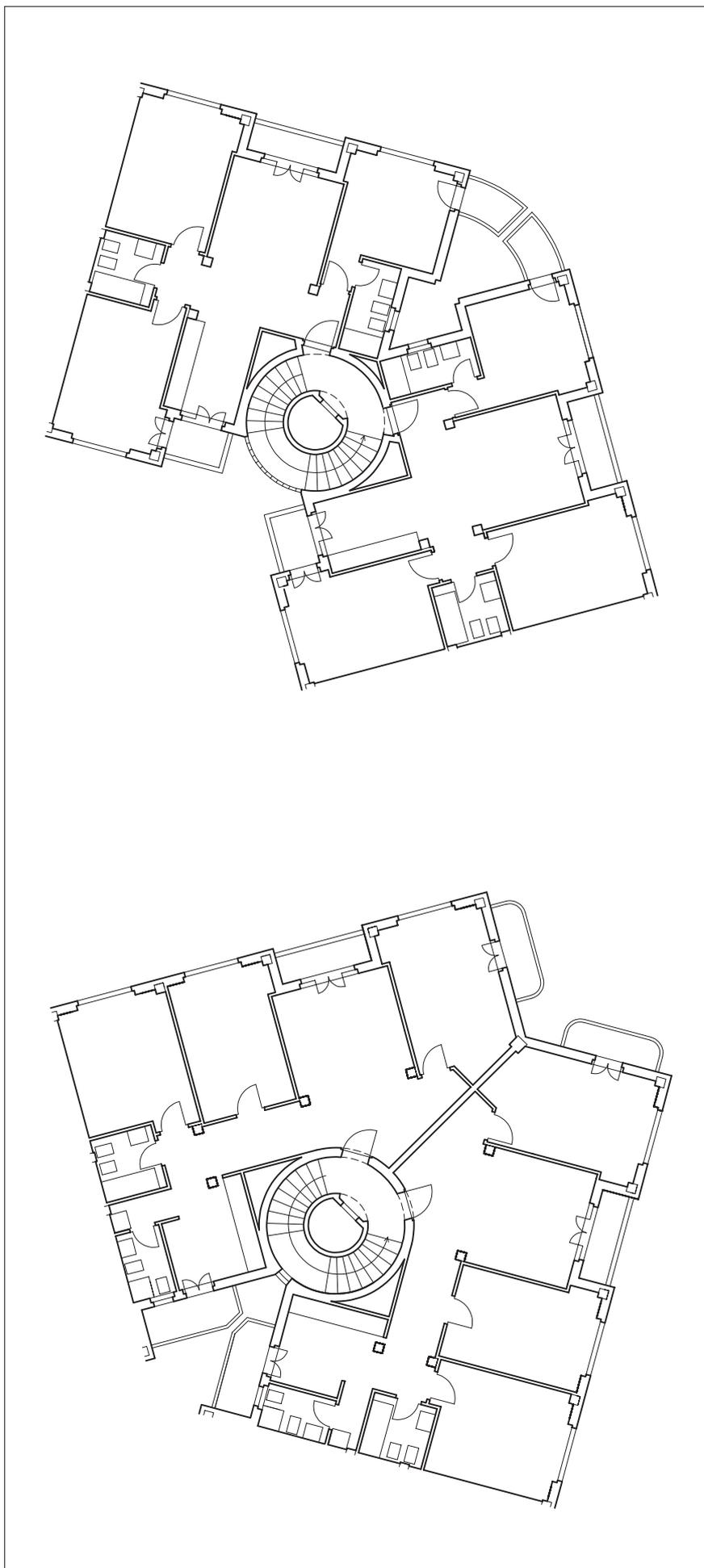
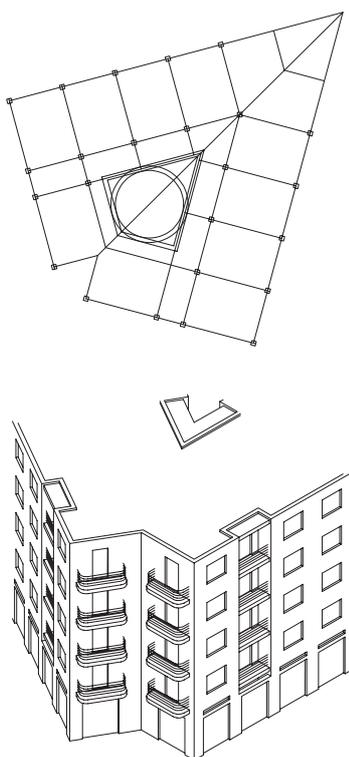
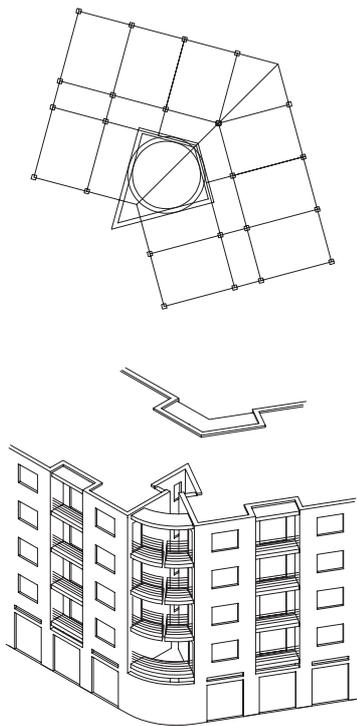
È nota l'adattabilità dell'isolato a condizioni urbane sempre più complesse ottenuta con la trasformazione delle soluzioni sugli angoli. Nell'esempio descritto nelle pagine successive, un quadrilatero appoggiato sul fronte d'ingresso, l'adattamento dei due nuclei d'angolo è curato in modo da non scompaginare la serialità dell'insieme.

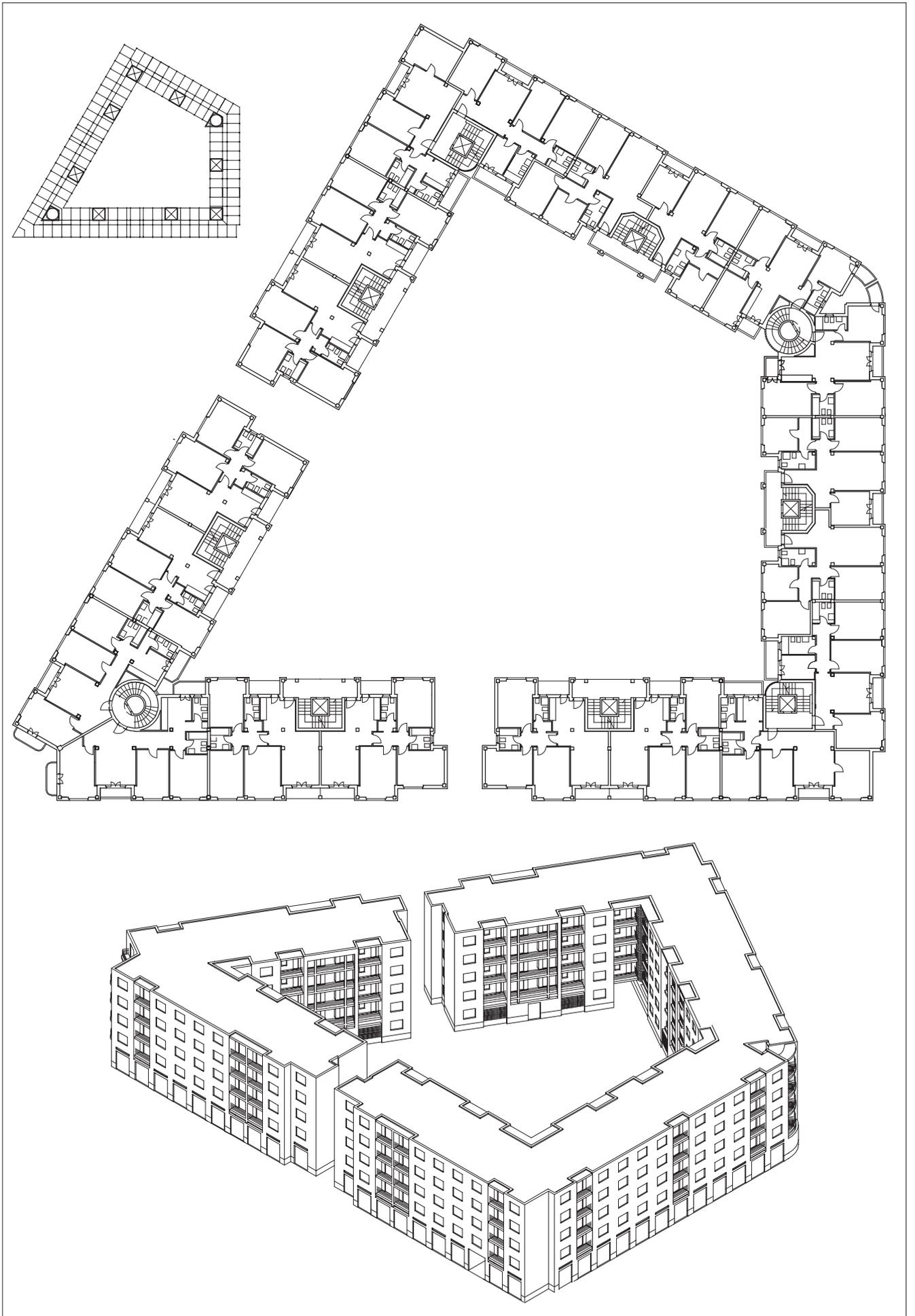


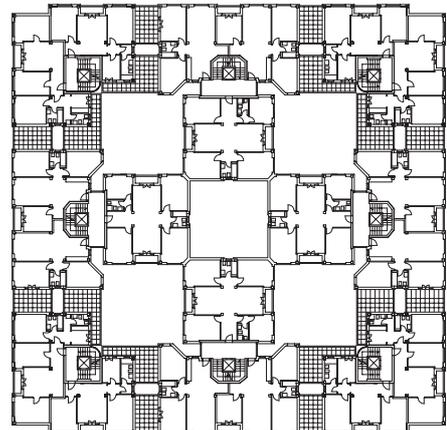
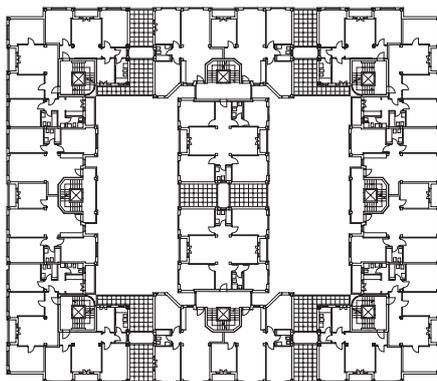
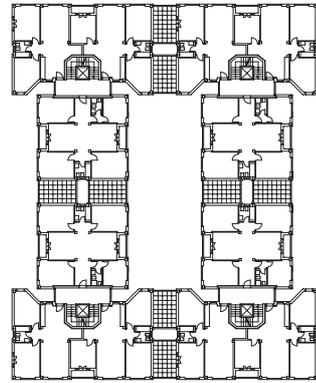
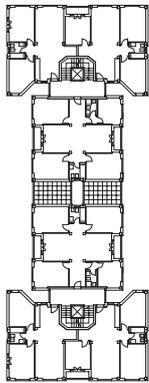
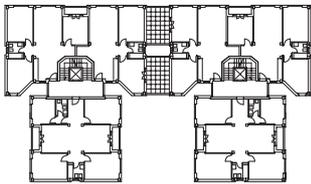
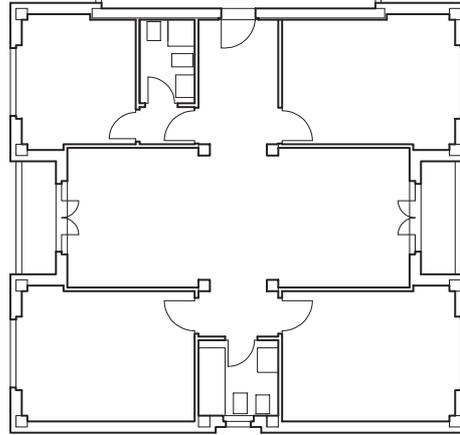
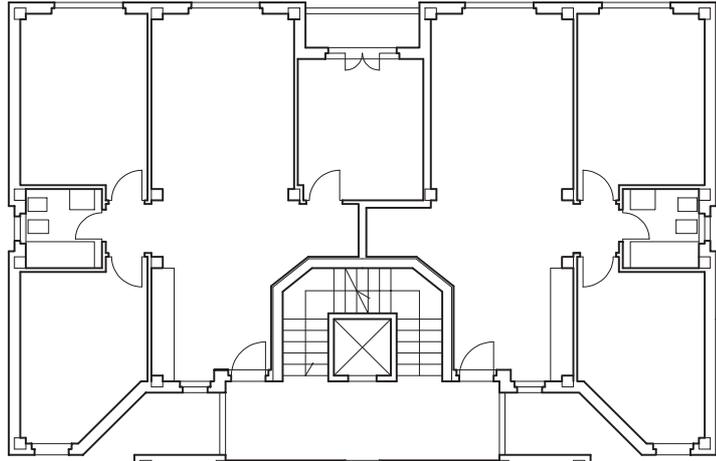
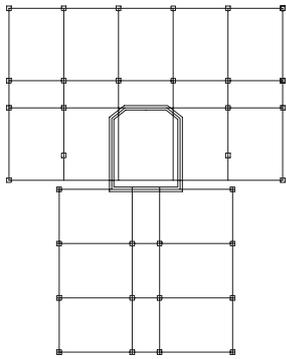
*Pianta, 1:500
Assonometria*

Piante, 1:200
Assonometrie dei nuclei d'angolo

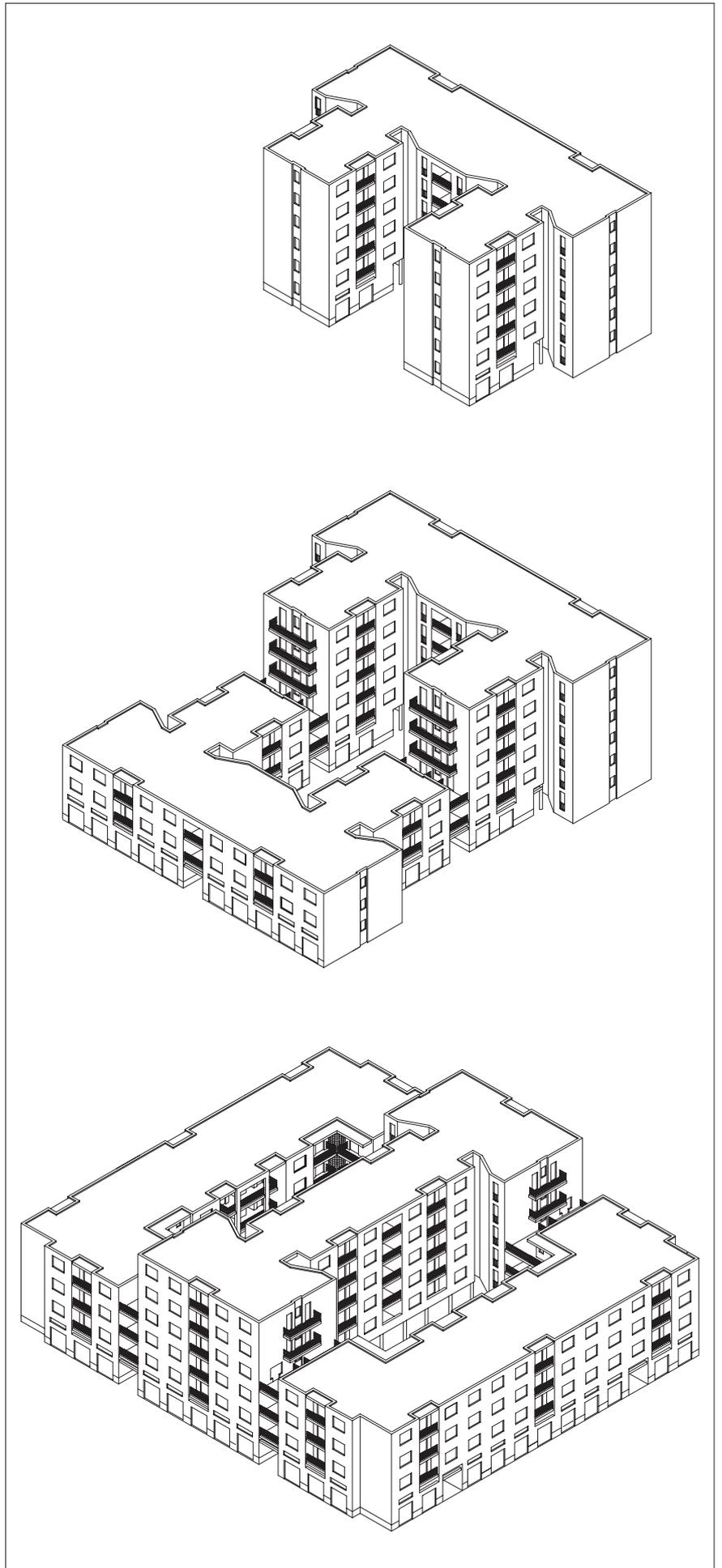
Pianta, 1:500
Assonometria dell'isolato







L'addensamento dell'isolato in contesti urbani centrali impone la trasformazione dell'elemento in linea per acquisire un terzo alloggio sulla corte. Le combinazioni volumetriche, necessarie a riequilibrare gli affacci, vanno riferite ogni volta alla gerarchia dei fronti stradali.

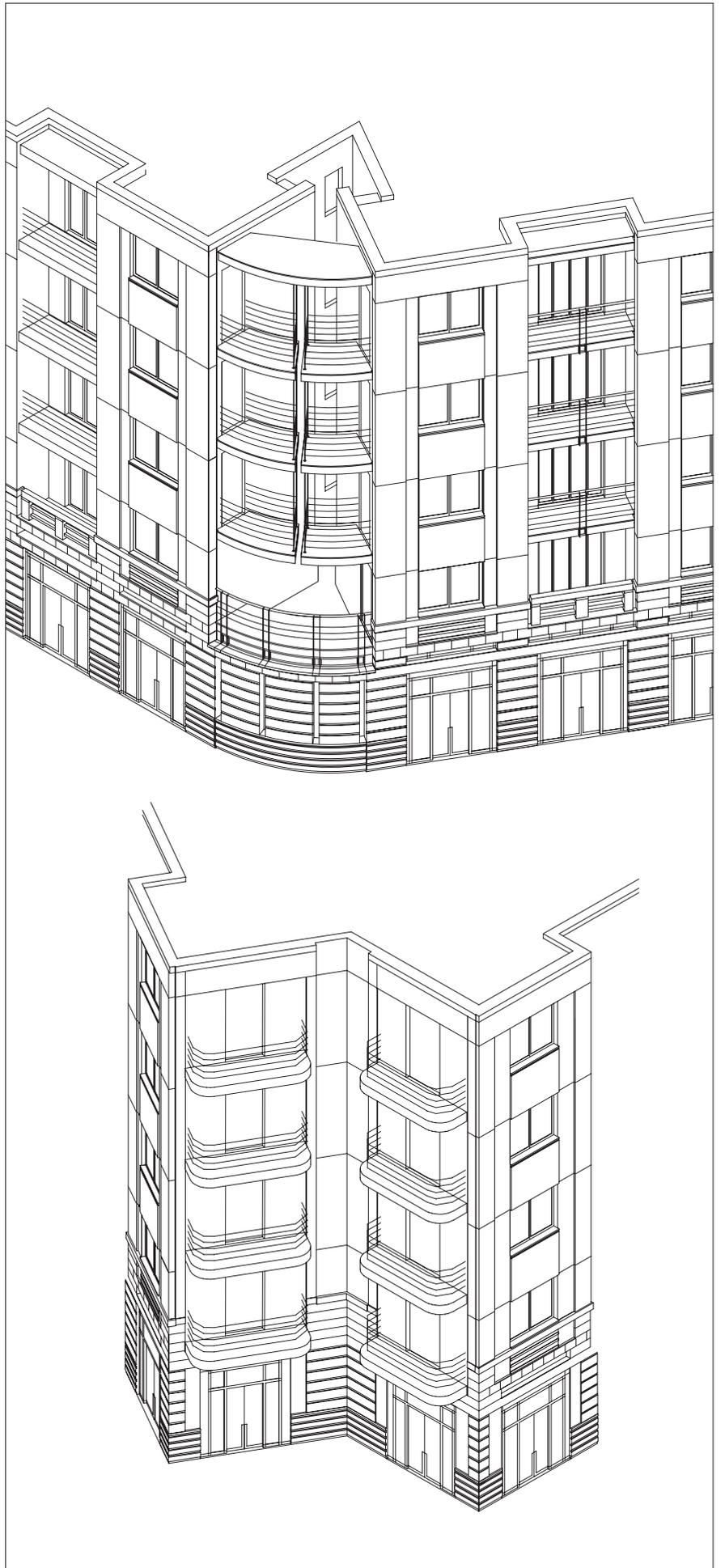


Piante, 1:200 e 1:1000

Assonometrie



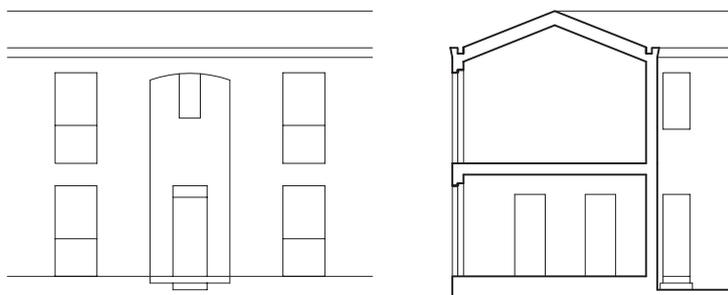
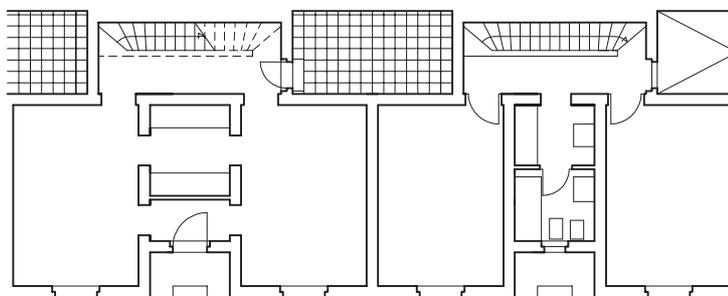
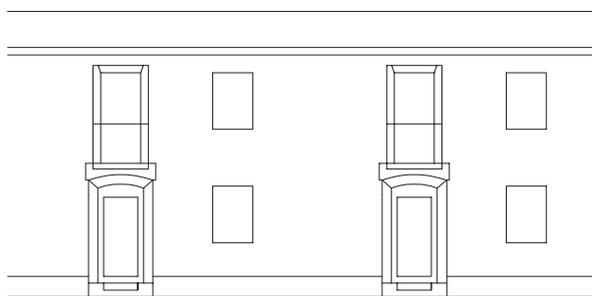
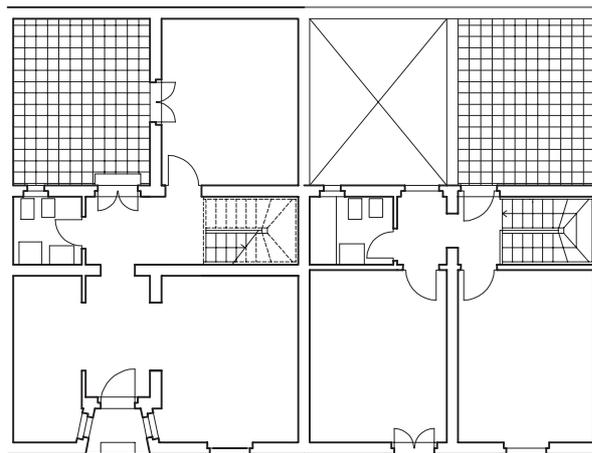
Sviluppo architettonico della facciata dell'elemento in linea sulla corte, 1:100 (Dino Mongelli)



Dettaglio architettonico dei nuclei d'angolo dell'isolato alle pagg. 10 e 11, 1:200 (Dino Mongelli)

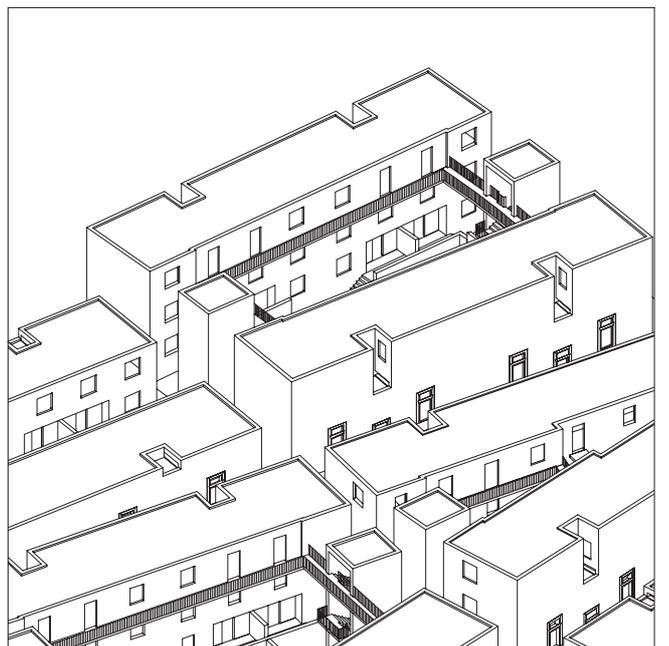
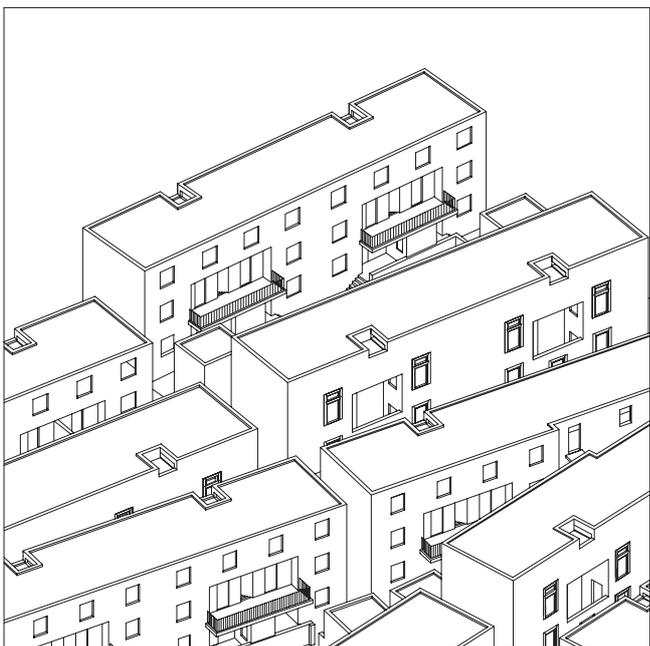
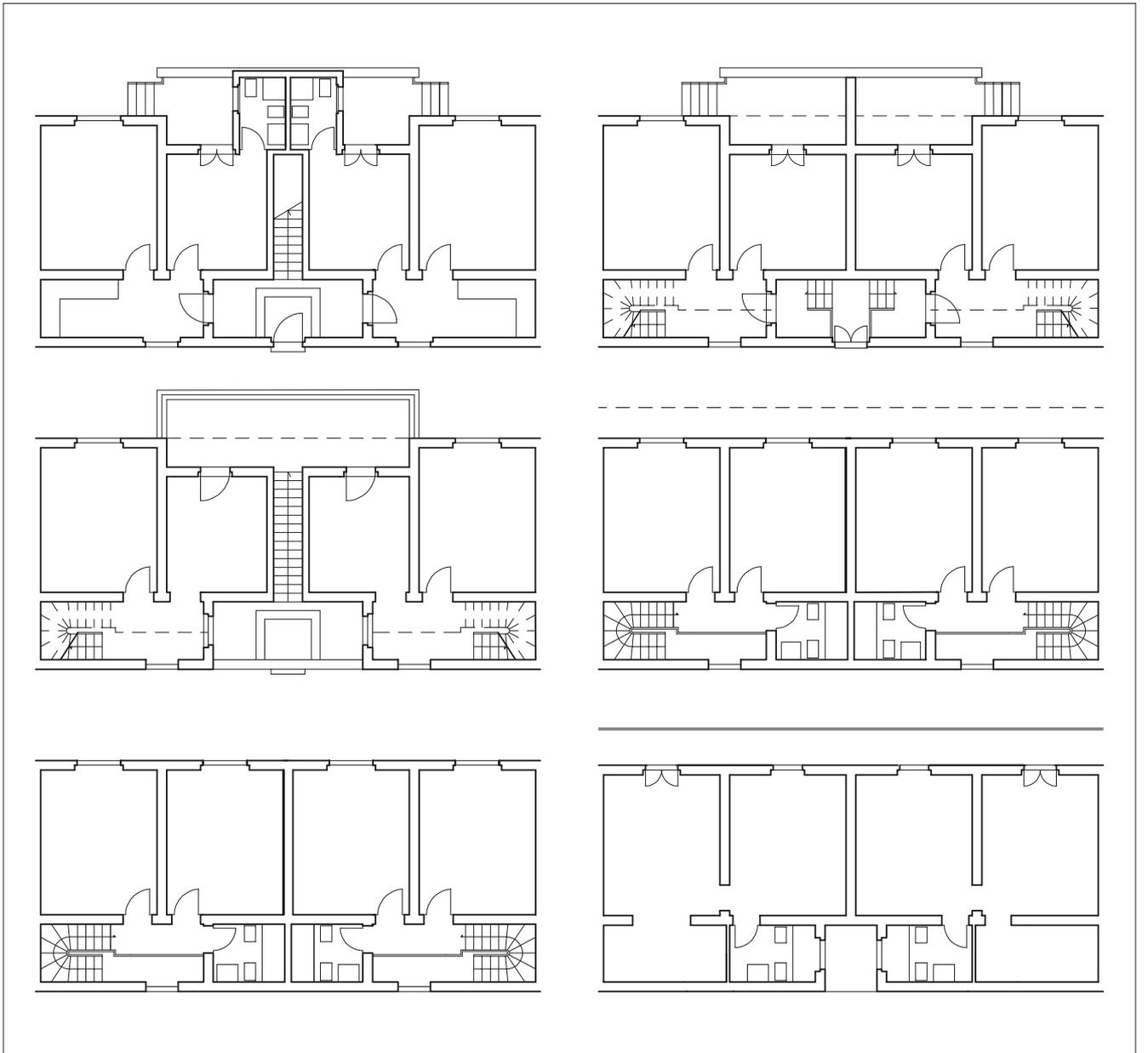
Nelle fasce consolidate della città storica questi due esempi (due piani con corte interna) si accostano facilmente facendo corpo con l'insula - in un caso colmando una lacuna nella cortina, nell'altro coprendo un confine rimasto scoperto.

Nella ricomposizione di settori della città storica l'isolato ritorna un piccolo blocco di case a schiera di tre piani affacciate sulla corte. Il ribaltamento trattiene all'interno l'effetto d'insieme dovuto al montaggio delle cellule e alla scansione dei vani; sulla strada, invece, il congegno distributivo è studiato in modo da sviluppare una scansione e un dimensionamento in continuità con la scala architettonica delle cortine antiche.



*Piante degli alloggi al piano terra e al piano primo, 1:200
prospetti e sezioni, 1:200*

*Nella pag. successiva, piante degli alloggi simplex e duplex nella doppia combinazione, 1:200
Stralci assometrici di un insieme*



Gli esempi che seguono rappresentano la rarefazione della densità edilizia dai settori centrali a quelli periferici. Nel primo, per riproporre la sequenza di ingresso androne cortile scala, la casa in linea acquista una profondità di quattro moduli organizzati sulla chiostrina di servizio (ruotando le due ali sulla scala è possibile adattare l'impianto alla morfologia dell'alveo).

Nel secondo lo spessore è ricondotto alla sezione a doppio affaccio, ma l'inversione della scala sulla strada impone un condizionamento al consueto assetto distributivo a vantaggio del valore urbano della cortina.

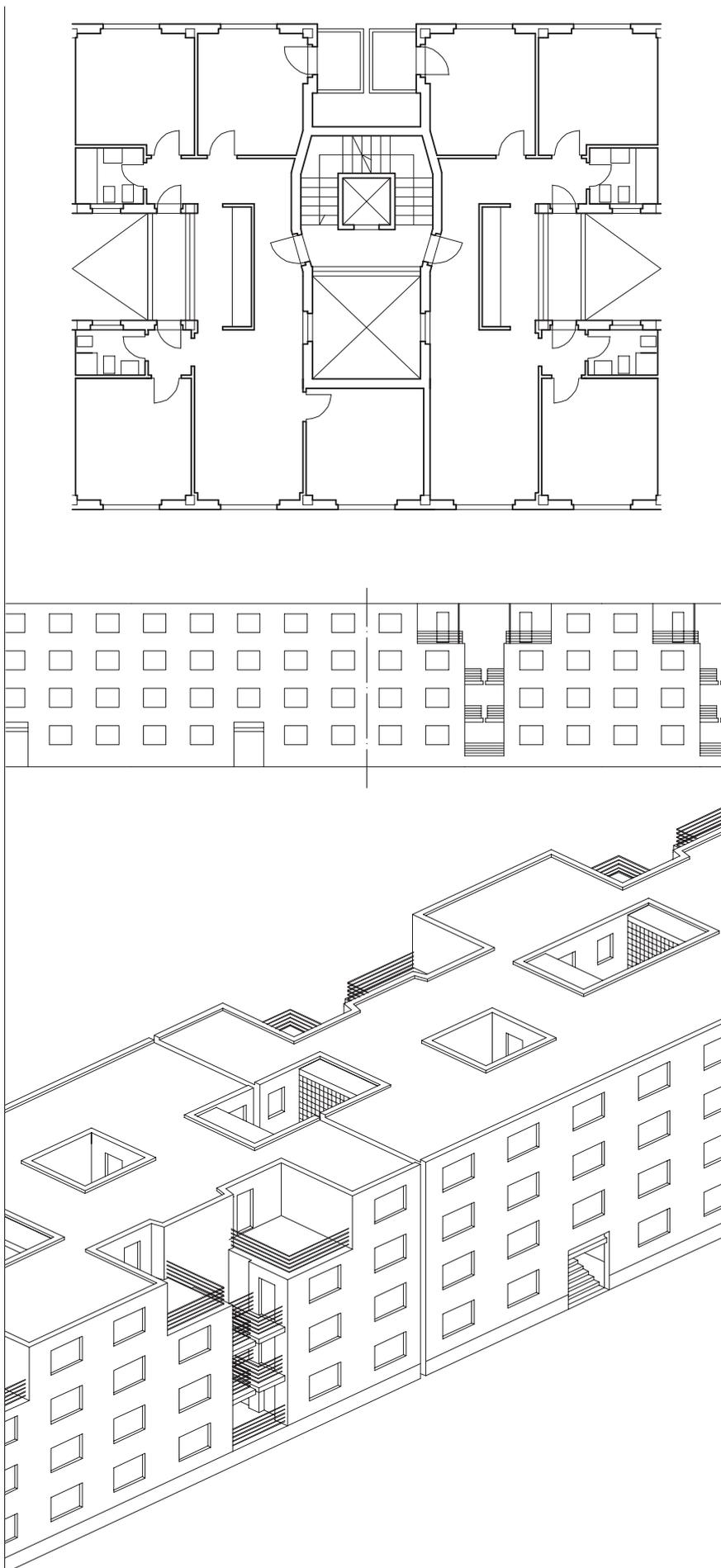
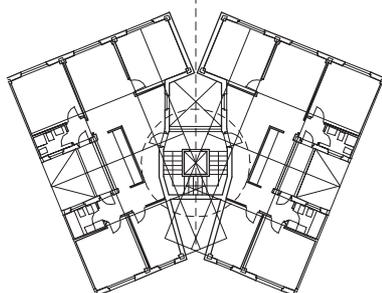
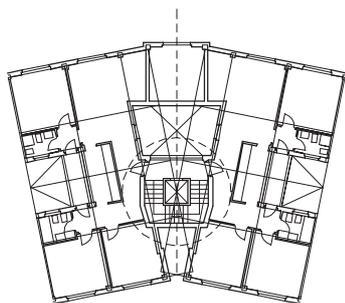
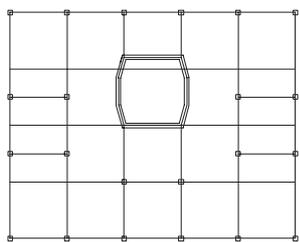
Nel terzo l'articolazione volumetrica delle case a schiera riduce il volume sulla strada a un solo piano, il tipico piano di fondazione delle cortine di margine dei settori storici.

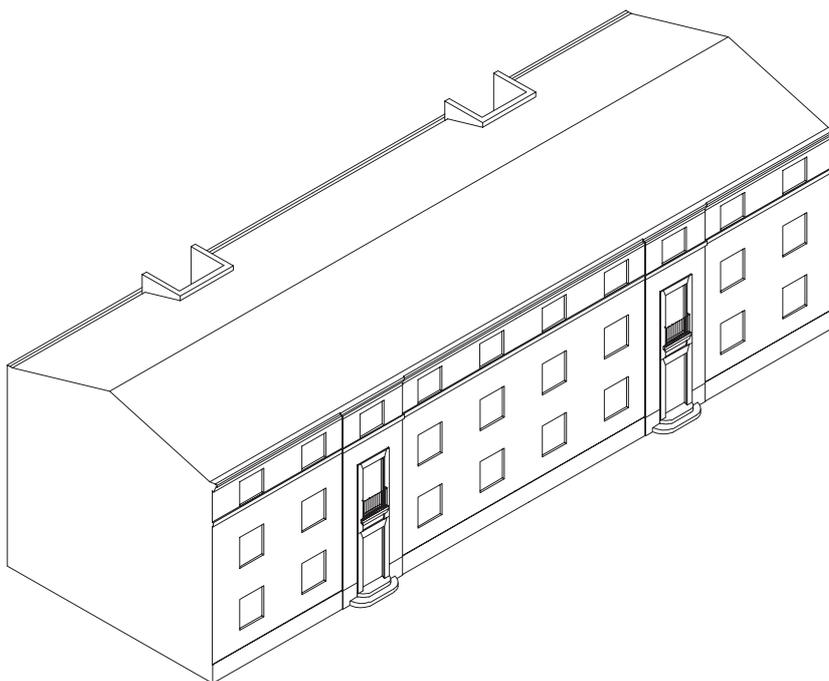
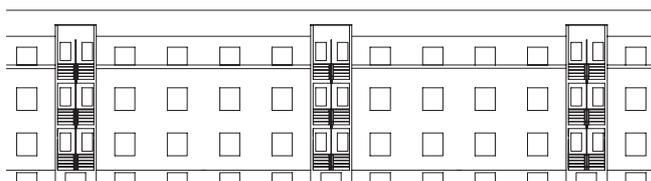
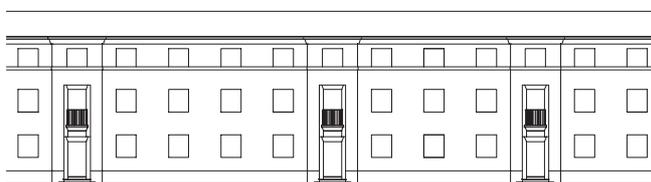
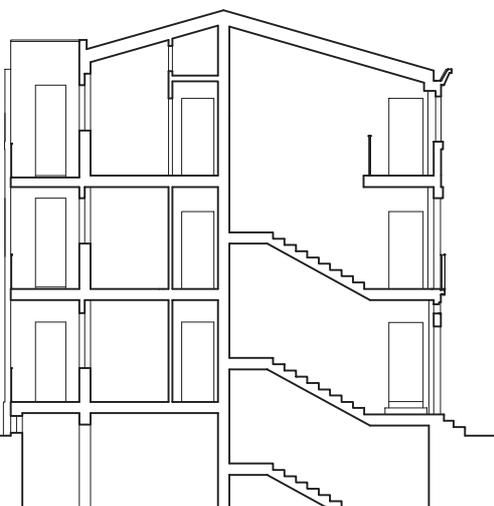
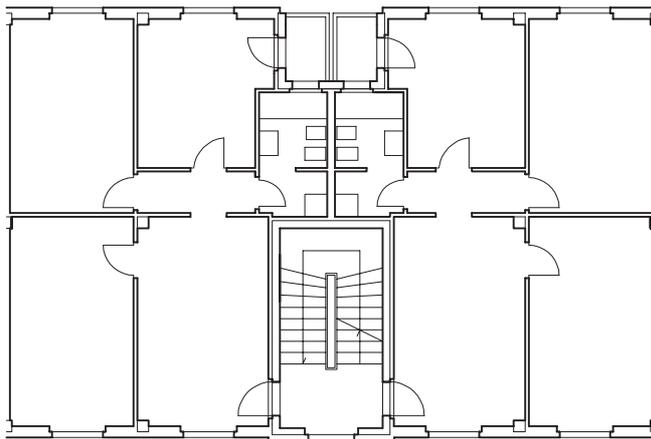
Piante del piano tipo, 1:200

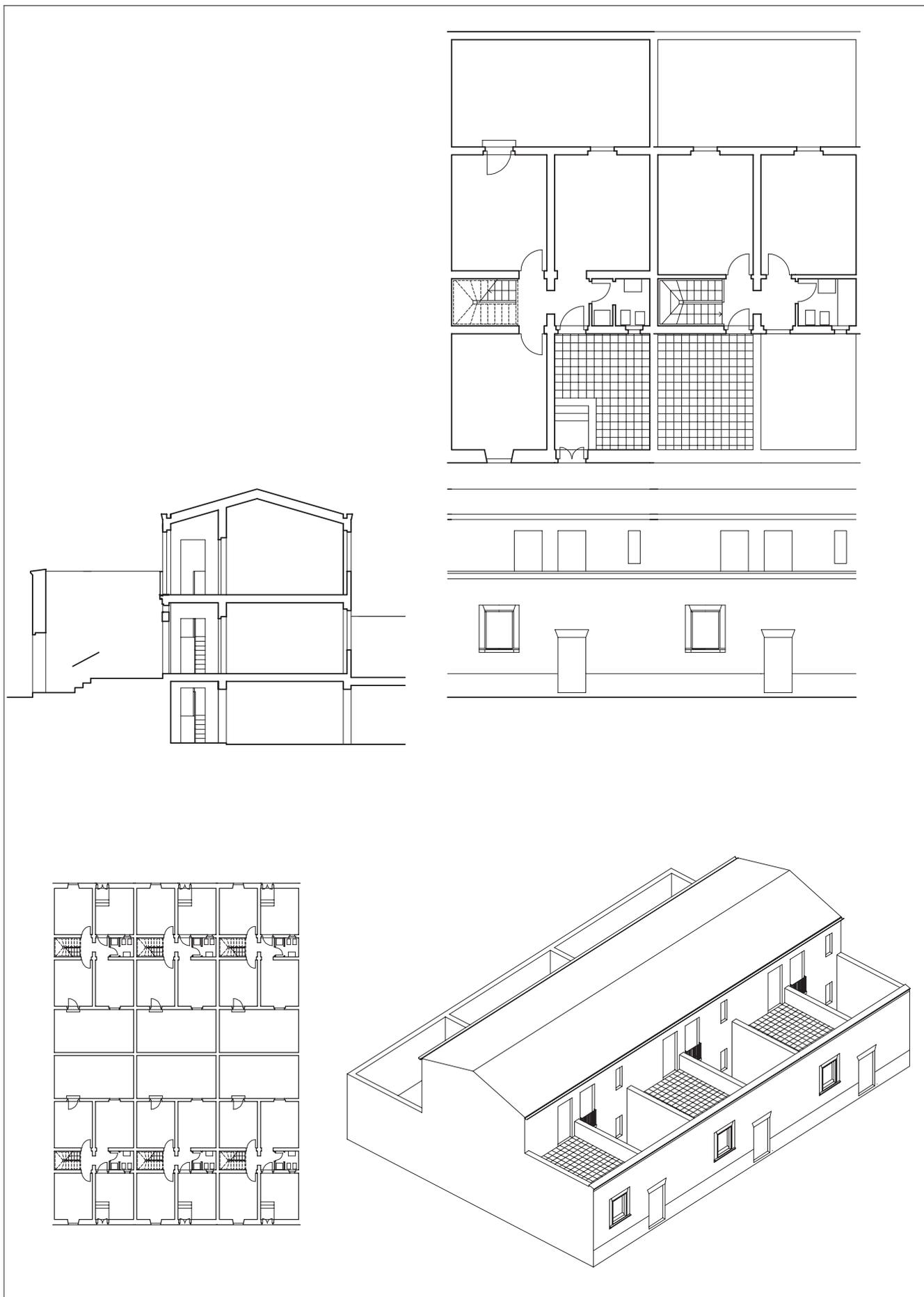
Sezione, 1:200

Prospetti interni e esterni, 1:500

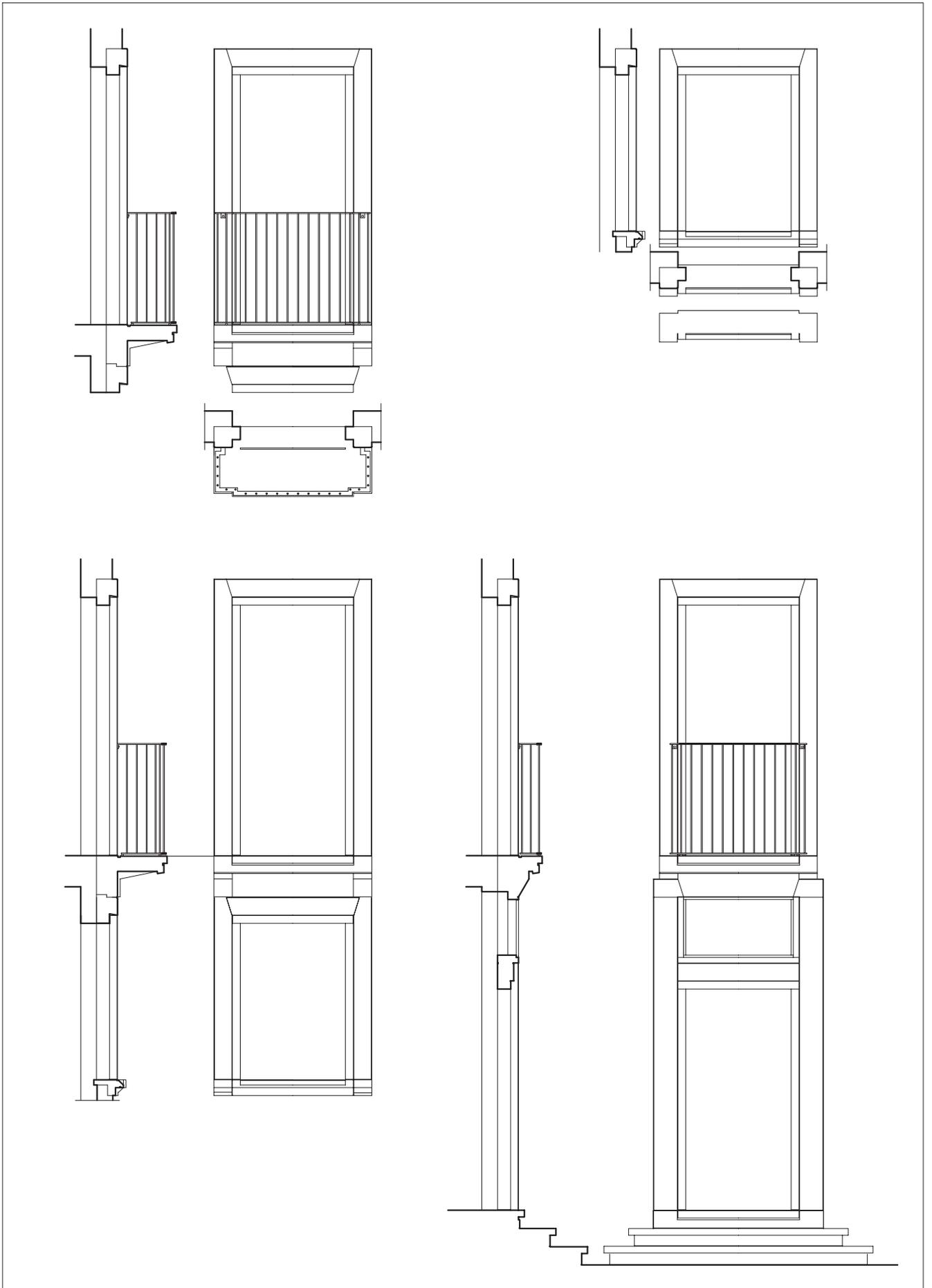
Assonometrie







Piante, sezione, prospetto sulla strada, 1:200; stralcio planimetrico, 1:500; modello assometrico

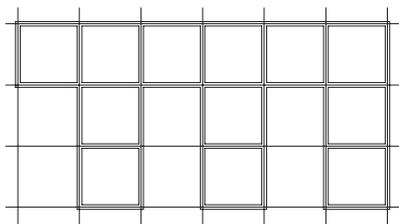
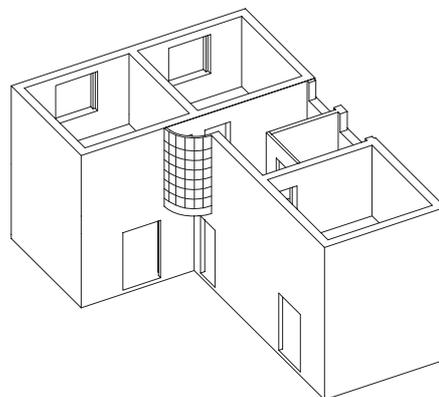
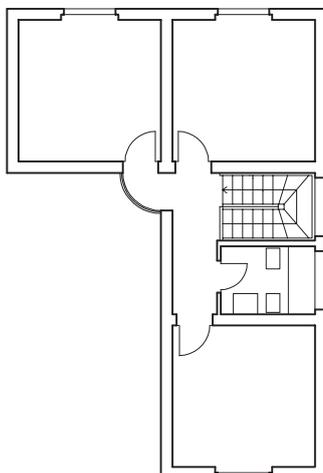
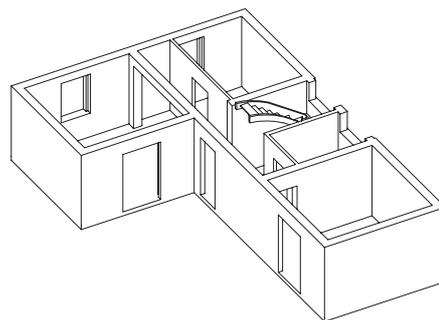
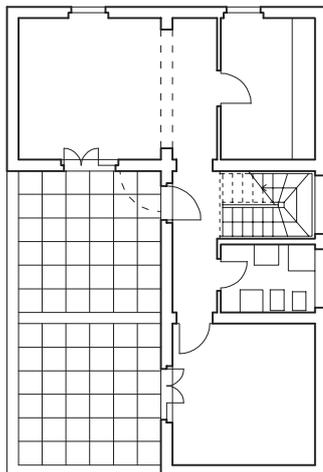
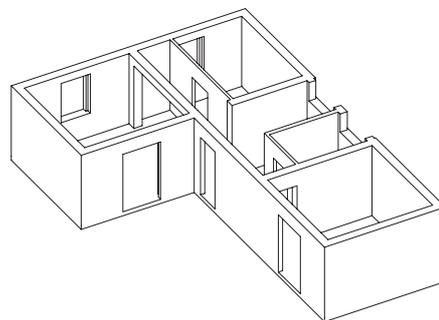
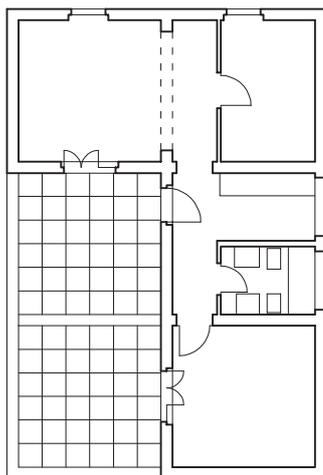


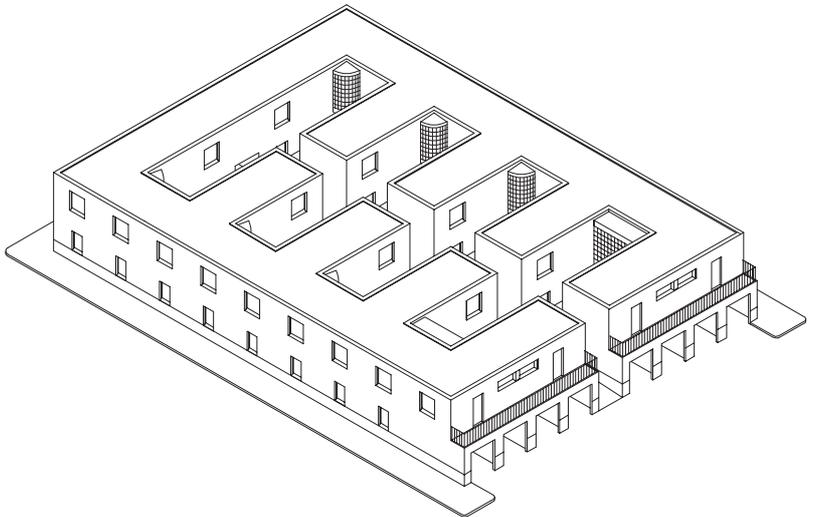
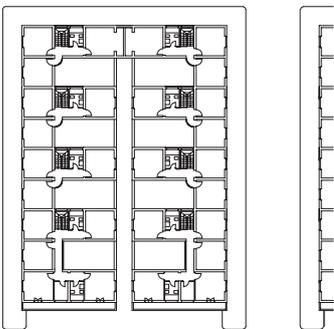
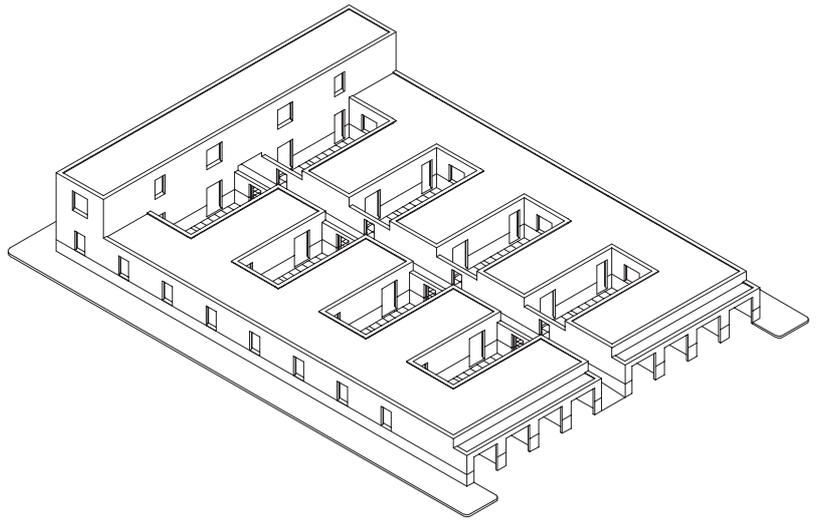
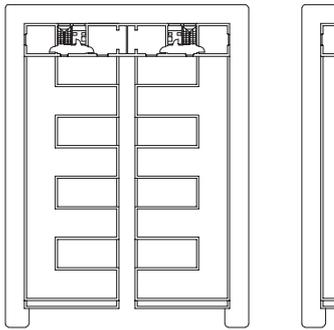
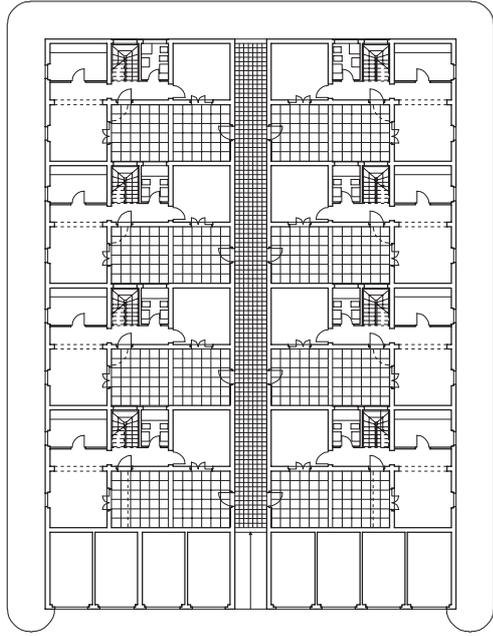
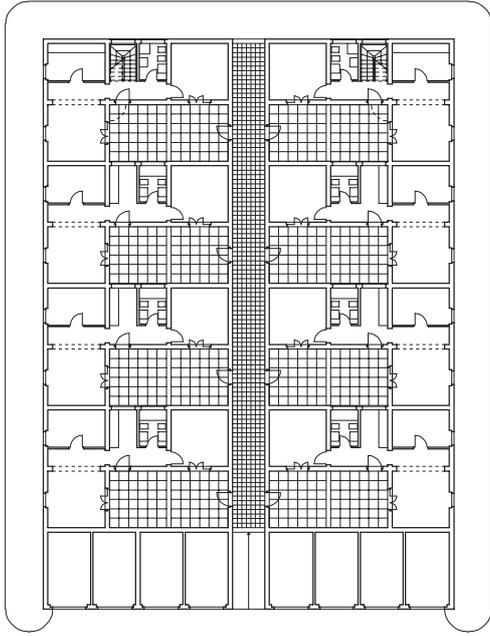
Dettagli architettonici delle aperture delle cortine stradali (Dino Mongelli), 1:50

Rispetto agli esempi noti questa casa a patio è caratterizzata come cellula minima (la superficie coperta è di mq 71,78). L'adozione della muratura portante accentua l'economia distributiva e esalta lo sviluppo modulare. L'unità orizzontale è composta da otto cellule corrispondenti ai box ricavati sul fronte di servizio; il blocco è caratterizzato sempre dal fronte d'ingresso di due piani. Senza impegnare l'utopia della città orizzontale, la riduzione della scala urbanistica consente interventi anche puntuali.

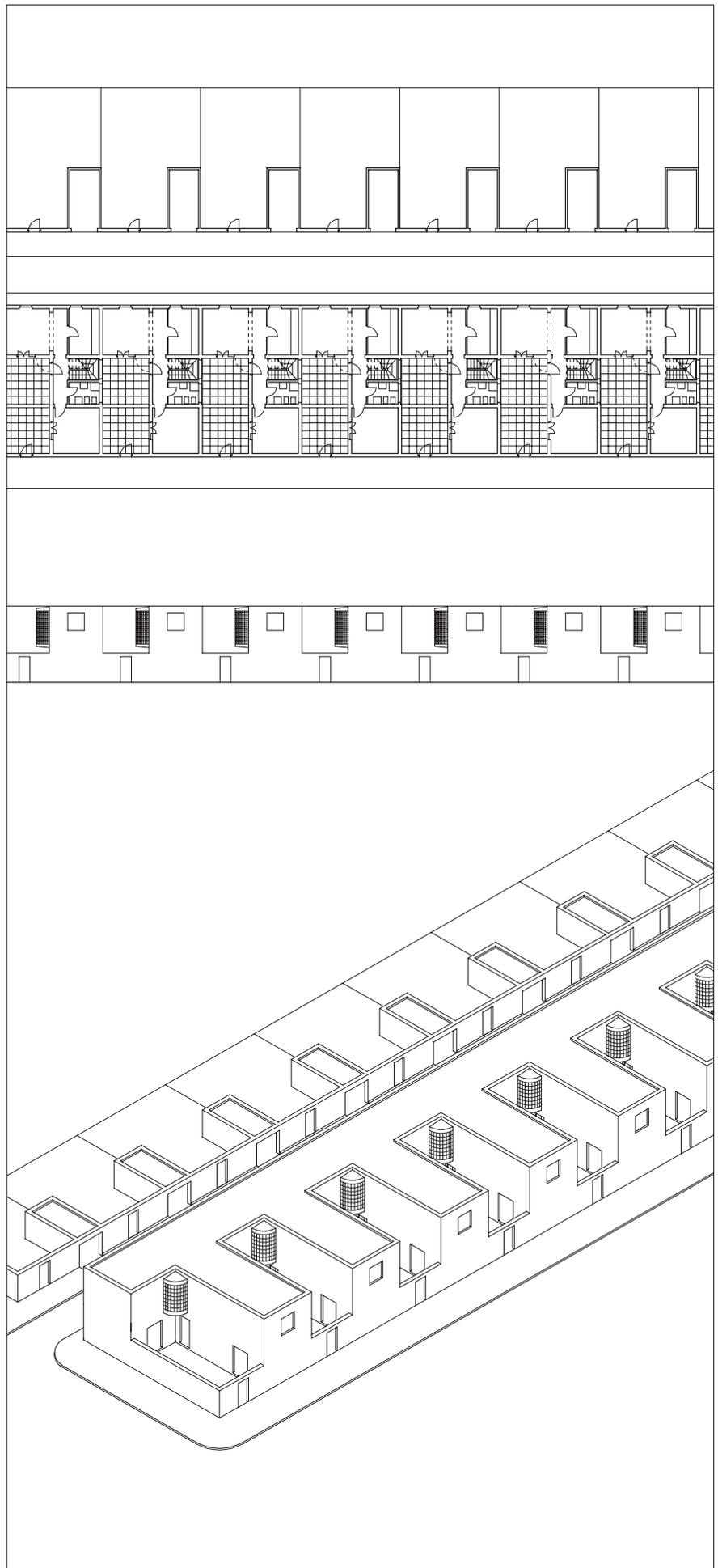
Pianta della casa a un piano e piante della casa a due piani, 1:200
Modelli assometrici

Planimetrie del piano terra di due insule, 1:500
Planimetrie del piano superiore, 1:1000
Modelli assometrici





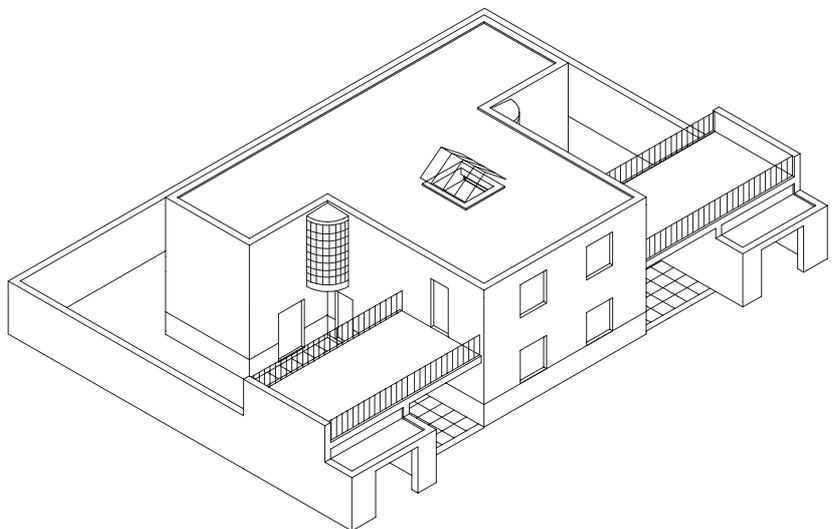
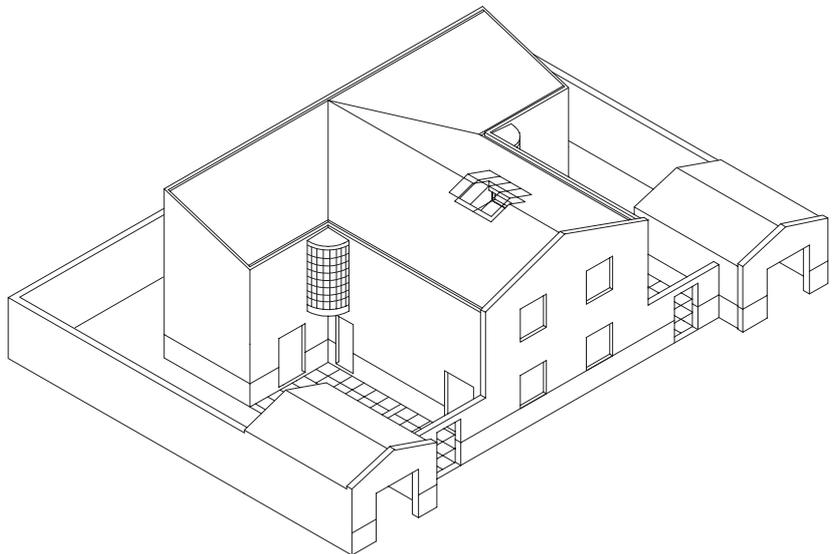
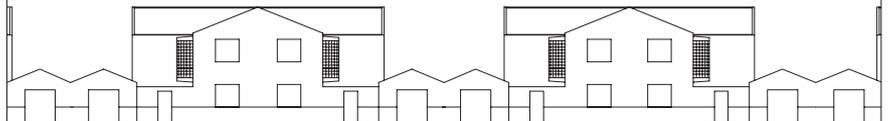
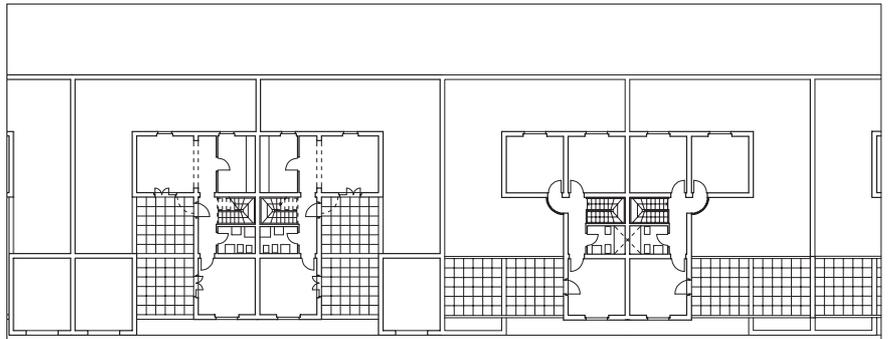
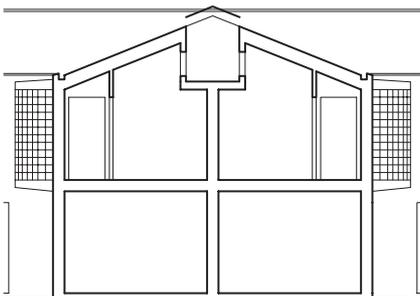
Lo sviluppo a schiera, in questo esempio, diventa una fascia di margine sul limite tra l'abitato e il territorio agricolo (aggiungendo i lotti di servizio, piccoli orti parzialmente occupati dai box).

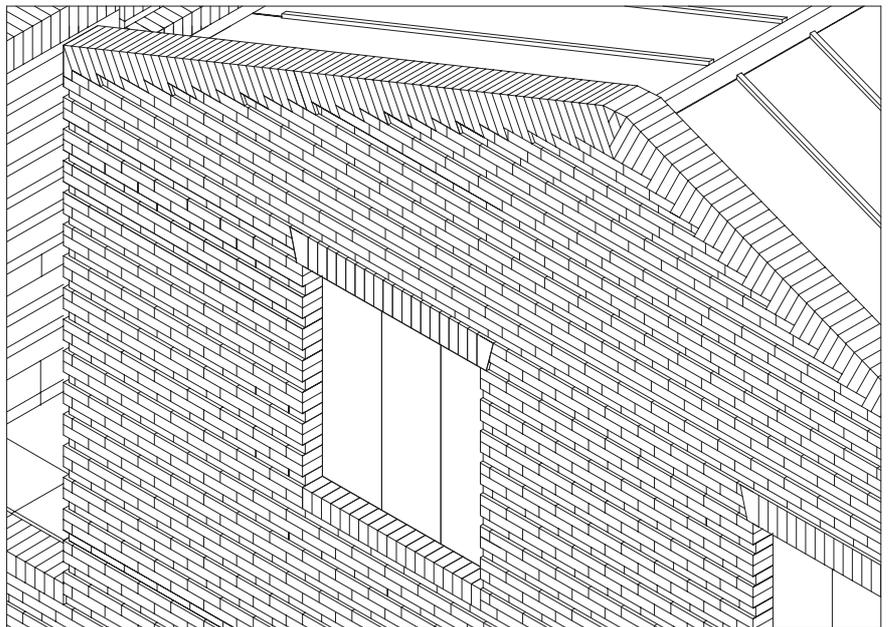
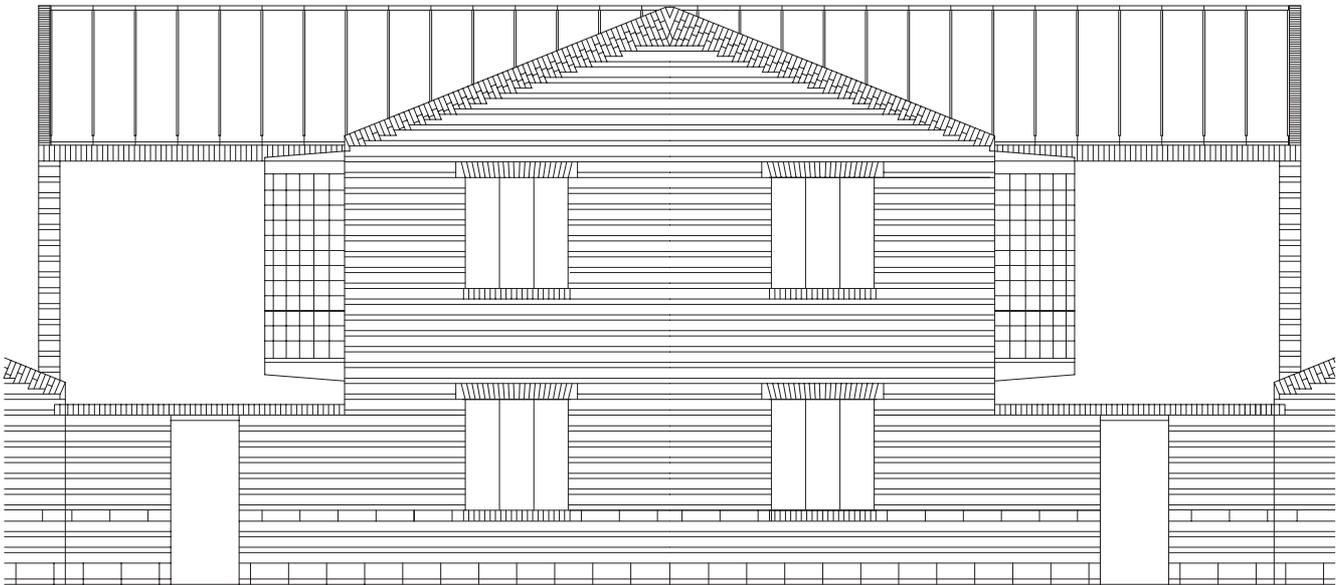
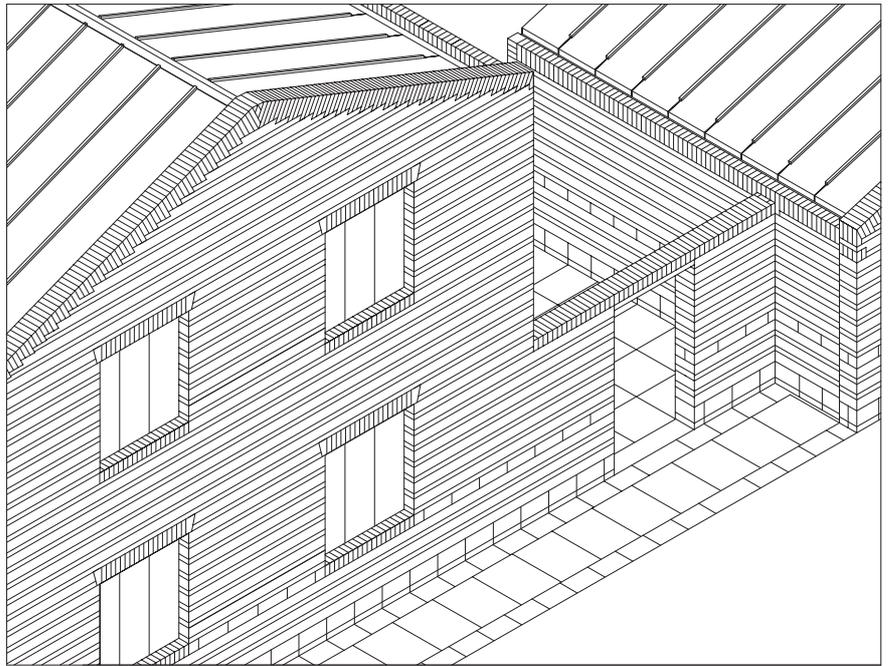


*Pianta del piano stradale, 1:500
Profilo sulla strada, 1:500
Assonometria*

Con la casa bifamiliare ottenuta abbinando due cellule, ritorna il tetto a falde - a rappresentare col timpano l'unità architettonica -; in un caso o nell'altro hanno un diverso trattamento i volumi di servizio, piccoli padiglioni, nel primo, intersezione di lastre orizzontali, nel secondo. L'accostamento delle cellule impone una soluzione di dettaglio per l'areazione dei bagni.

*Piante e profili, 1:500
Sezione sui servizi, 1:200
Assonometrie*



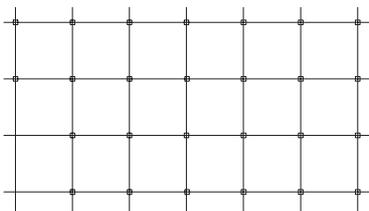
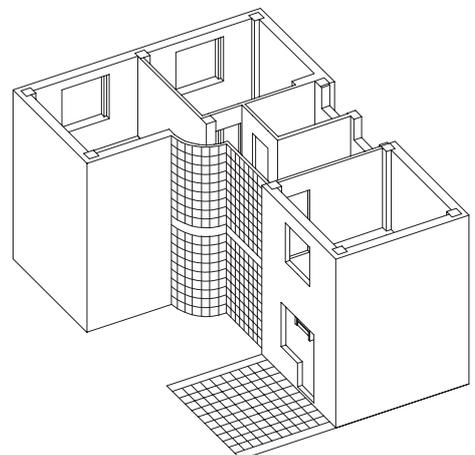
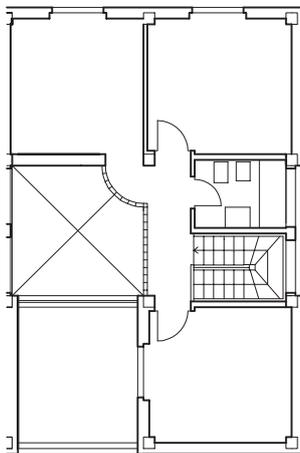
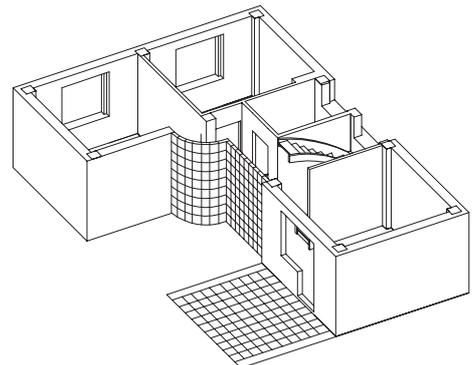
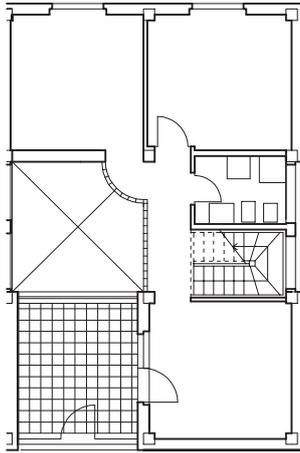
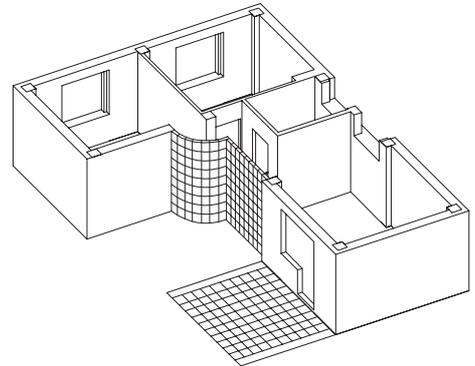
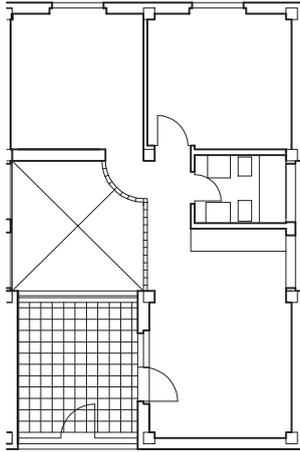


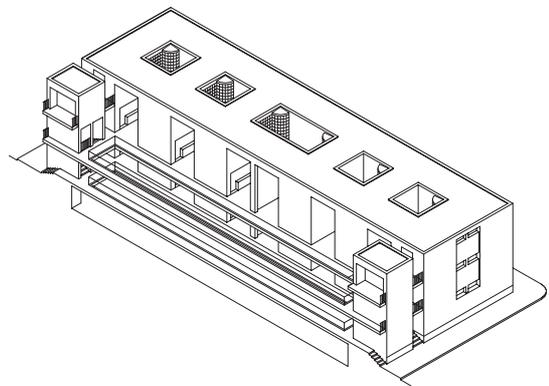
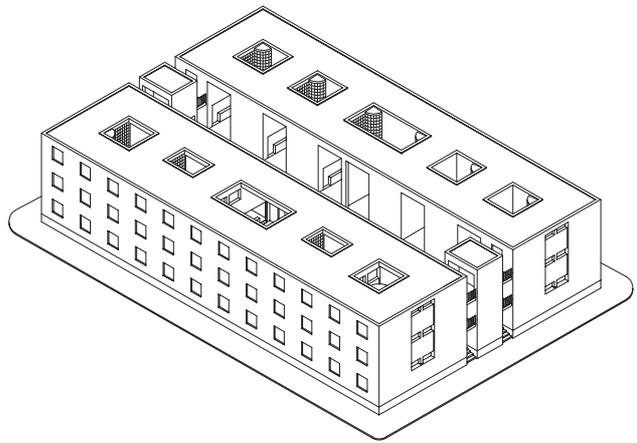
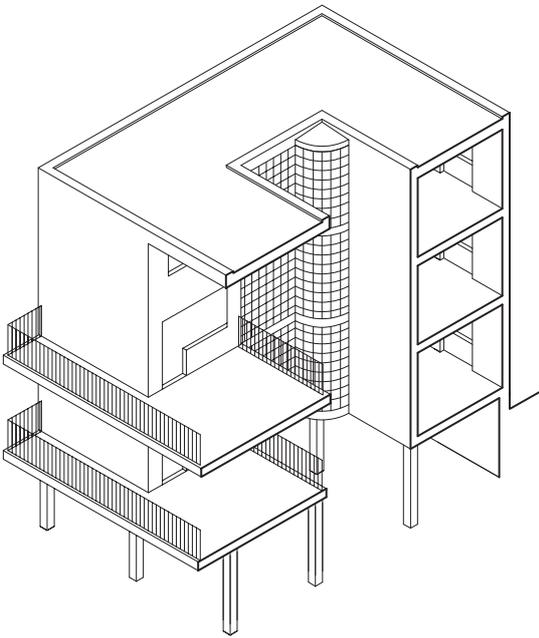
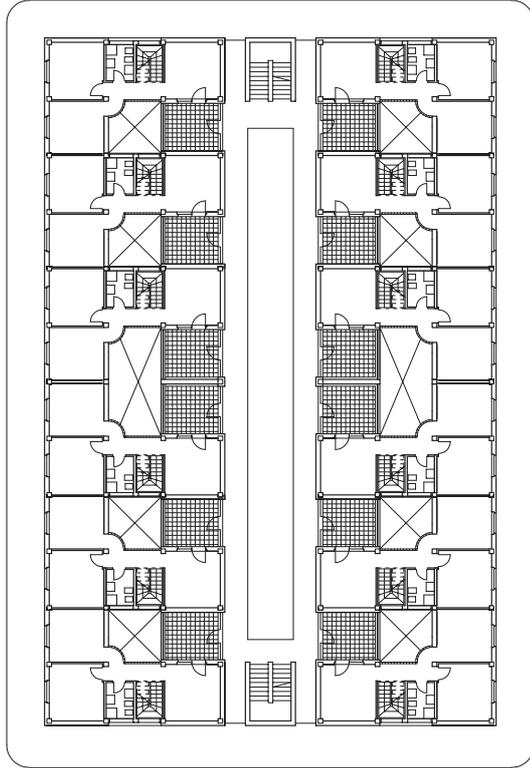
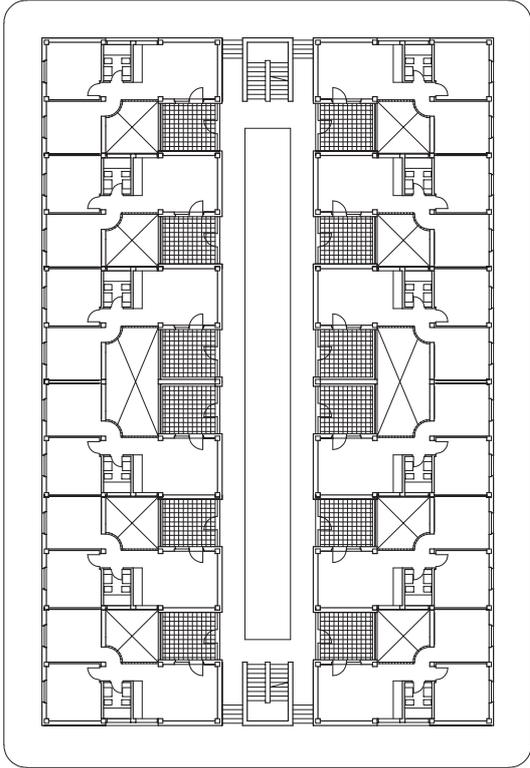
*Dettagli architettonici della casa bifamiliare,
1:100, 1:50 (Dino Mongelli)*

Trasformando in una chiostrina il secondo modulo del cortiletto della cellula a patio (simplex o duplex) diventa possibile il montaggio in verticale. Lo schema a ballatoio compatta una unità residenziale multipiano, la cui dimensione è data dalla distanza prescritta tra due scale e dall'ampiezza del cortile da porporzionare al numero dei piani. Dai ballatoi, come nell'uso dell'unità orizzontale multipiano - ma diversamente dall'*immeuble villas* di cui questa insula è una riduzione -, si accede al cortiletto privato di ingresso affacciato e areato anche sulla chiostrina. Nell'esempio l'insula è composta da un simplex e da un duplex appoggiati sul seminterrato del garage.

*Pianta della casa a un piano e piante della casa a due piani, 1:200
Modelli assometrici*

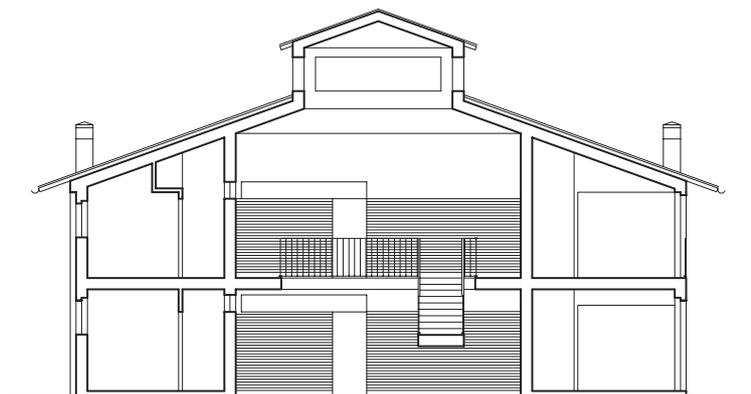
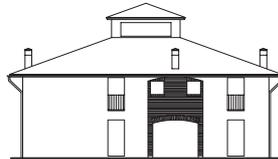
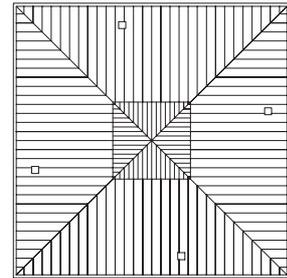
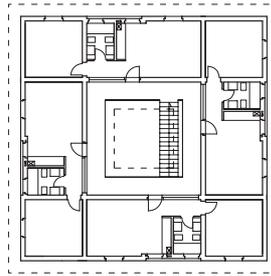
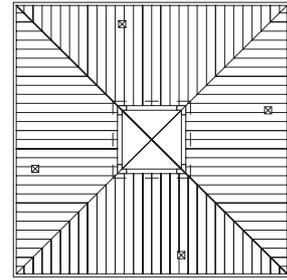
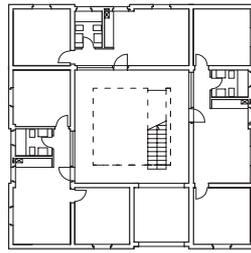
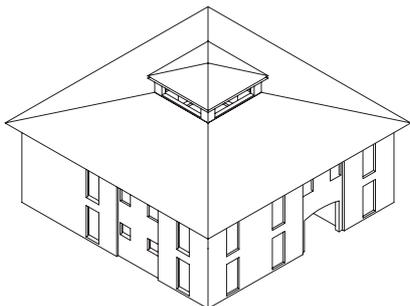
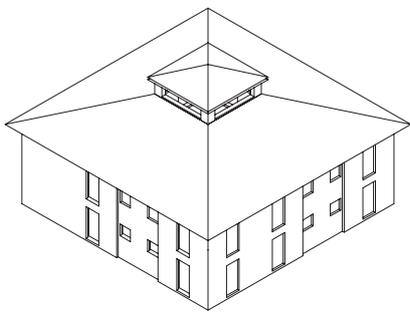
*Planimetrie del piano terra e del primo piano dell'insula, 1:500
Assonometria e spaccati assometrici*

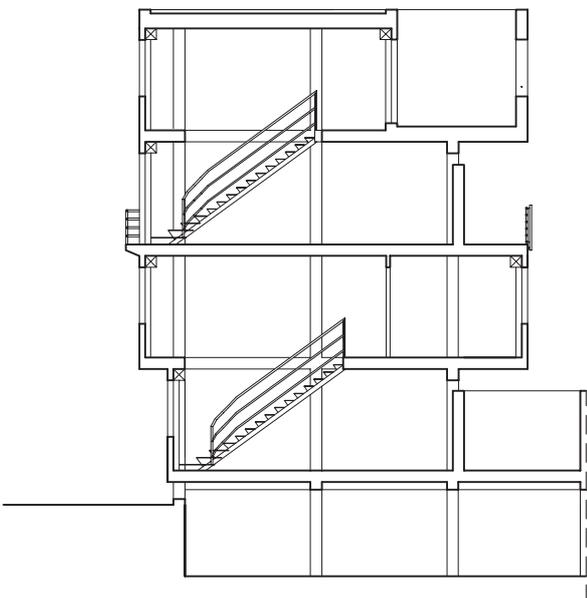
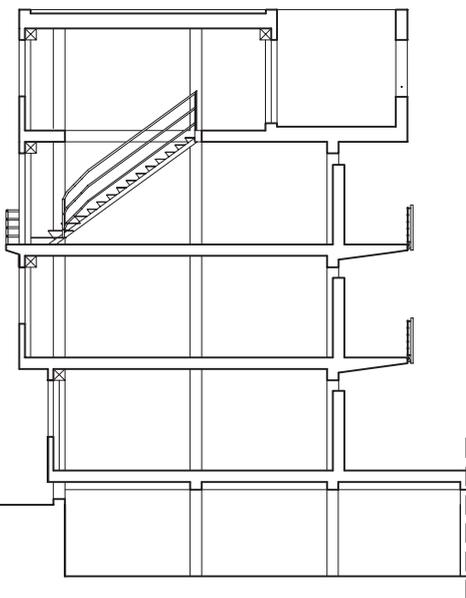
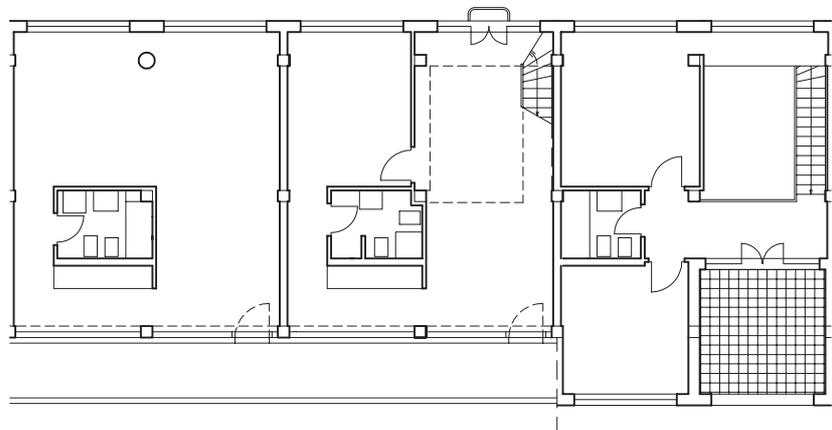
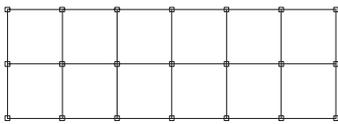
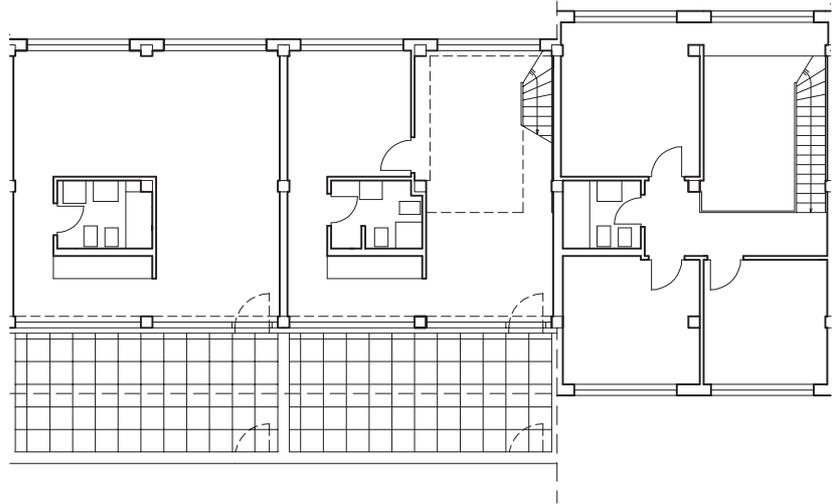




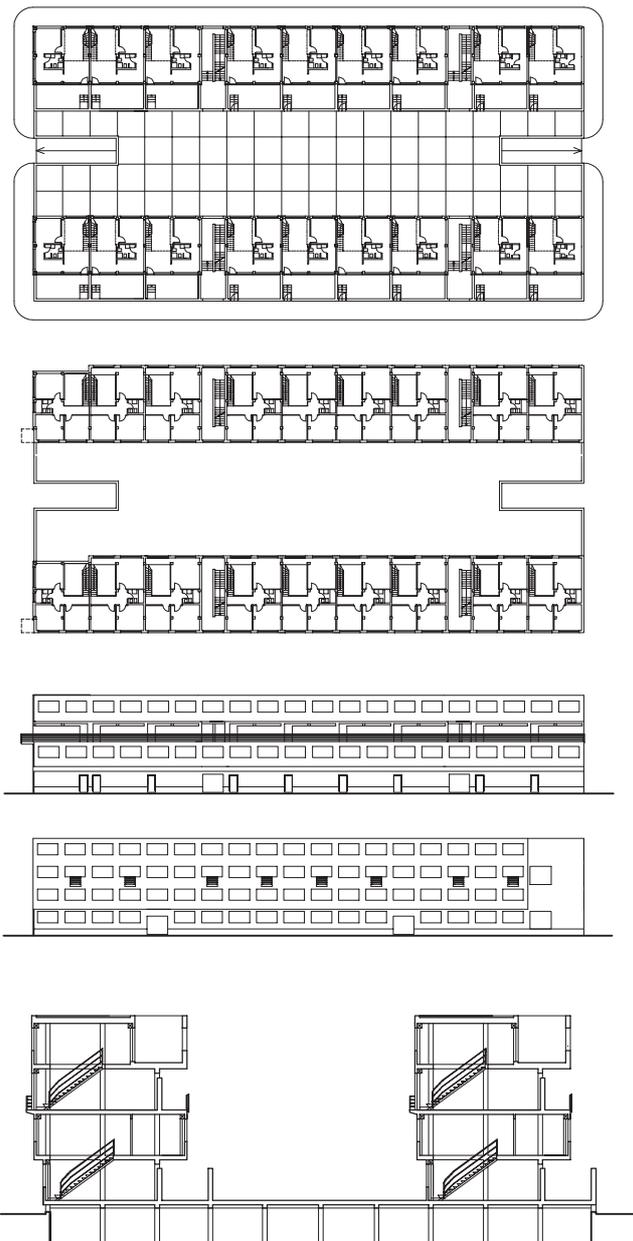
La ragione per cui un padiglione agricolo cela il montaggio di sette alloggi minimi (ottenuti come riduzione sempre della stessa cellula e serviti da una corte coperta da una finta altana) può essere solo un richiamo alla necessità di un'architettura dei luoghi contro lo spaesamento edilizio ormai diffuso nel nostro territorio.

*Piante e prospetti, 1:500
Sezione, 1:200
Modello assometrico*





Per la riproposizione di un archetipo dell'edilizia moderna - *casa a ballatoio* - è necessaria l'opportuna definizione delle cellule: un modulo libero con nucleo servizi centrale, per un alloggio minimo a uso transitorio, oppure un alloggio su due livelli in modo da ottenere uno spazio esterno privato (cortiletto se al piano terra, stanza all'aperto se al piano di copertura). L'unità residenziale illustrata è composta da due edifici in linea paralleli, appoggiati sulla piastra seminterrata (parcheggi) corrispondente al lotto urbano; nell'altra unità la disposizione a pettine definisce meglio il valore di posizione dei fronti del lotto, questa volta distinto tra quello principale e quello interno.

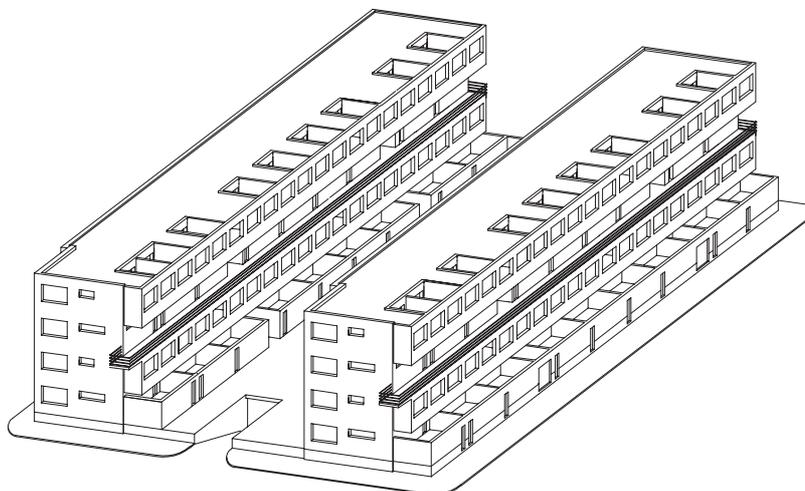


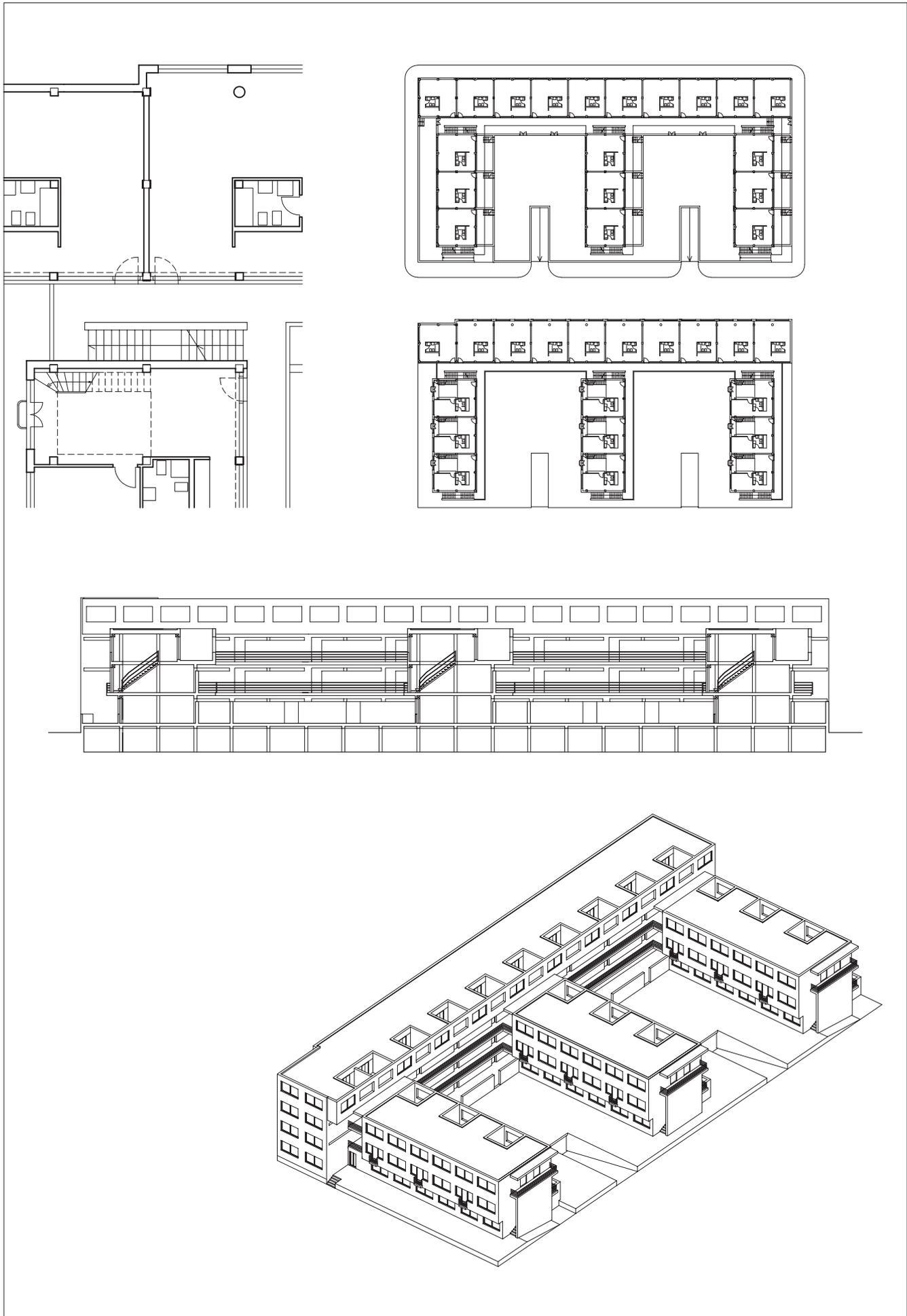
Piante dell'alloggio simplex e duplex con ingresso al piano terra, 1:200
Piante dell'alloggio simplex e duplex con ingresso dall'ultimo ballatoio, 1:200
Sezione dell'unità composta da due simplex e un duplex e dell'unità composta da due duplex, 1:200

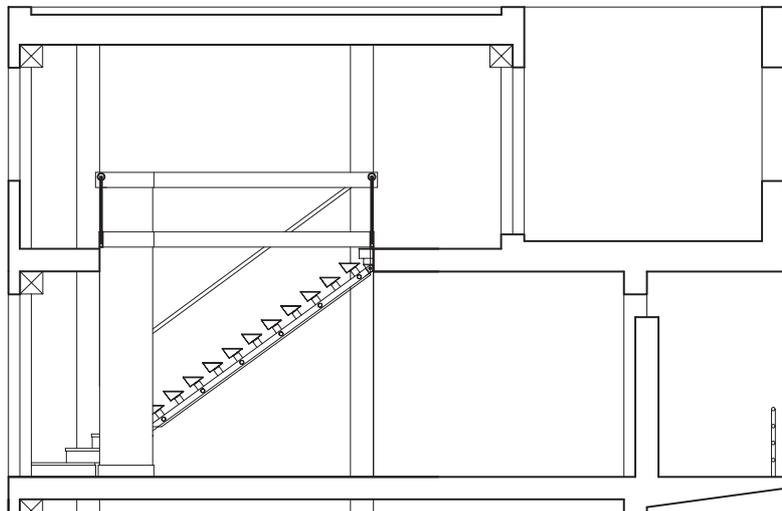
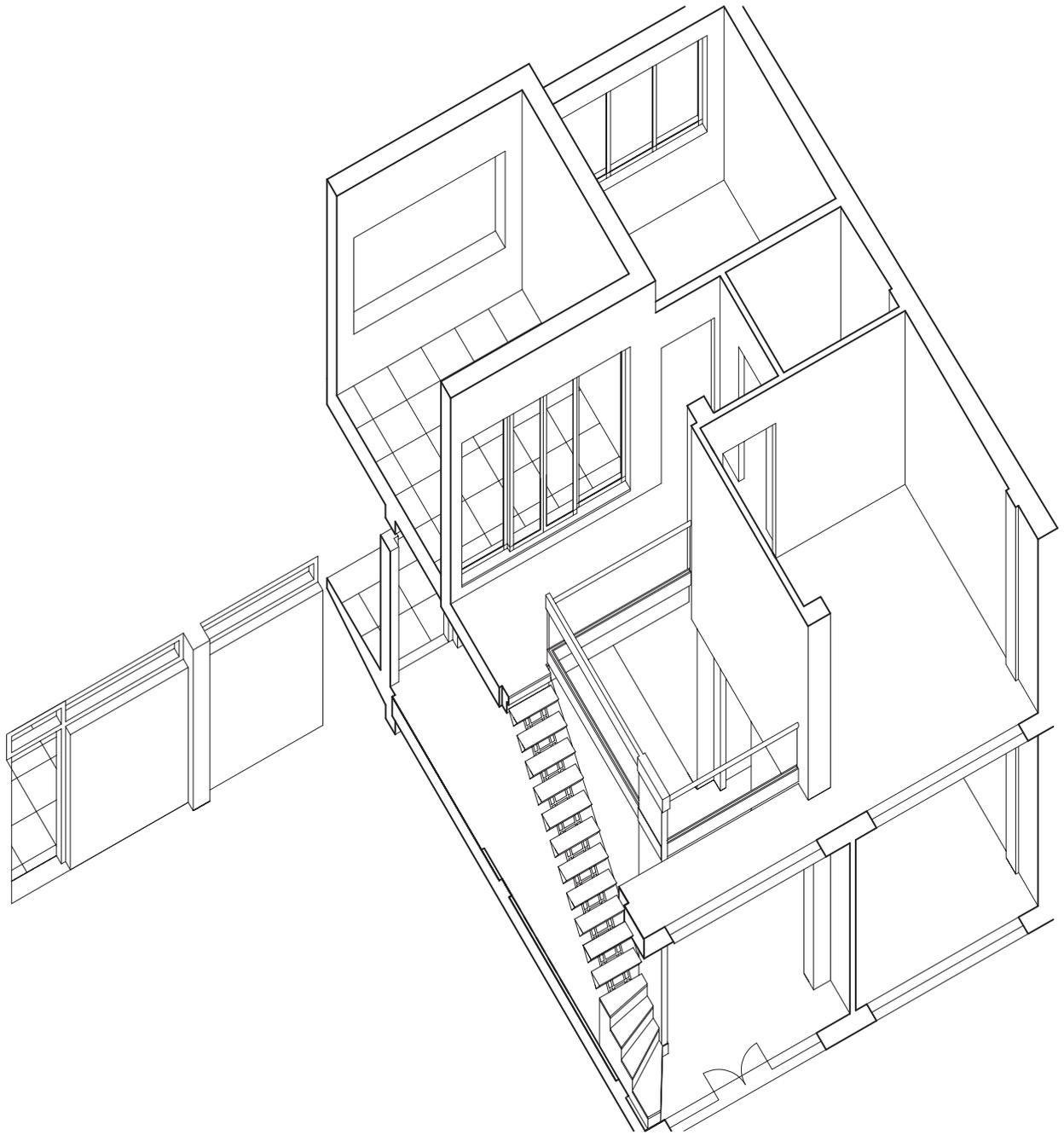
Piante e prospetti, 1:1000
Sezione (1:500) e assonometria dell'unità composta da due edifici in linea

Nella pag. successiva, piante dell'unità a pettine (1:1000), particolare del nodo (1:200), sezione (1:500), assonometria

A pag. 33, spaccato assonometrico e sezione della cellula duplex superiore, 1:100 (Dino Mongelli)





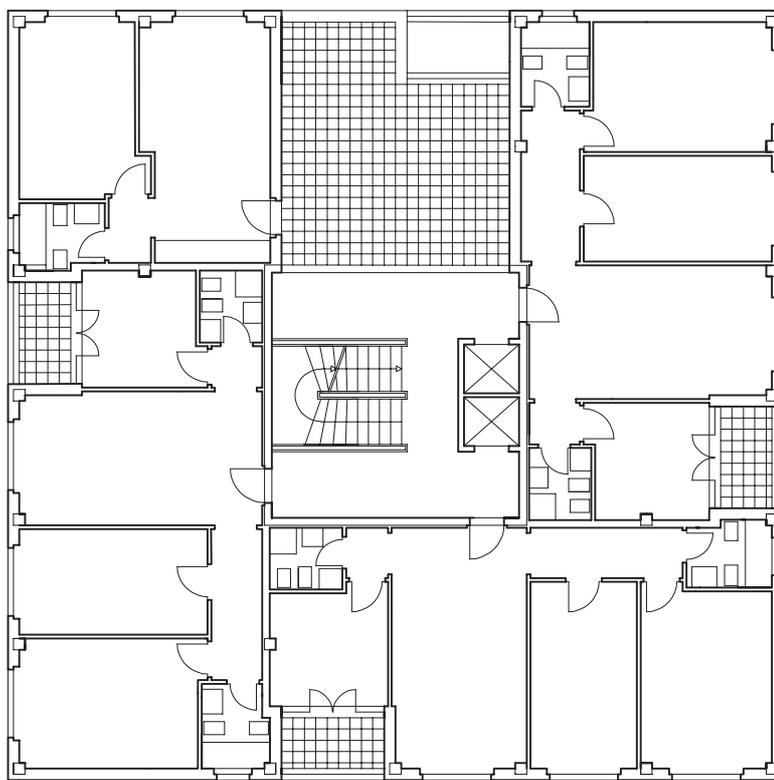
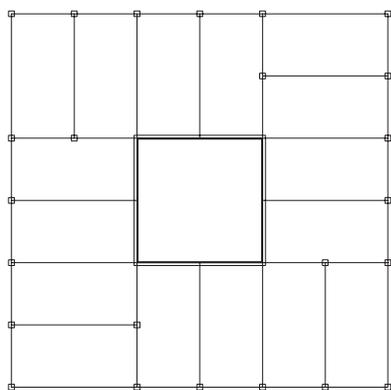
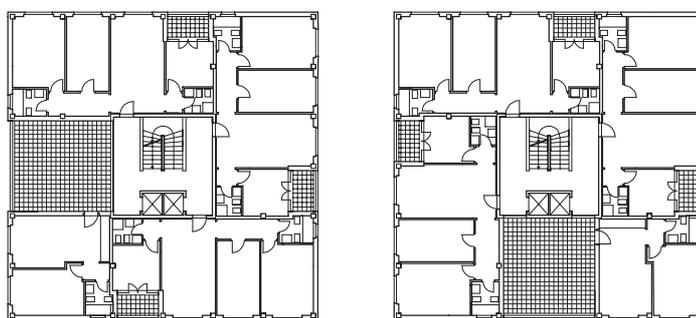


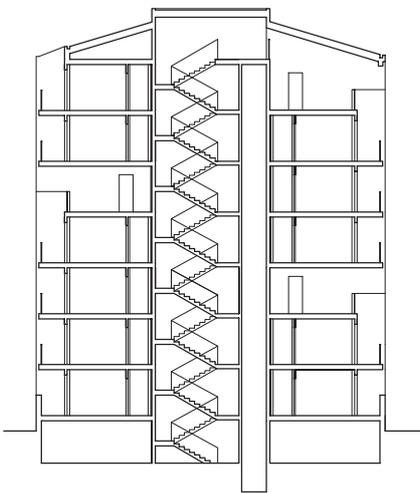
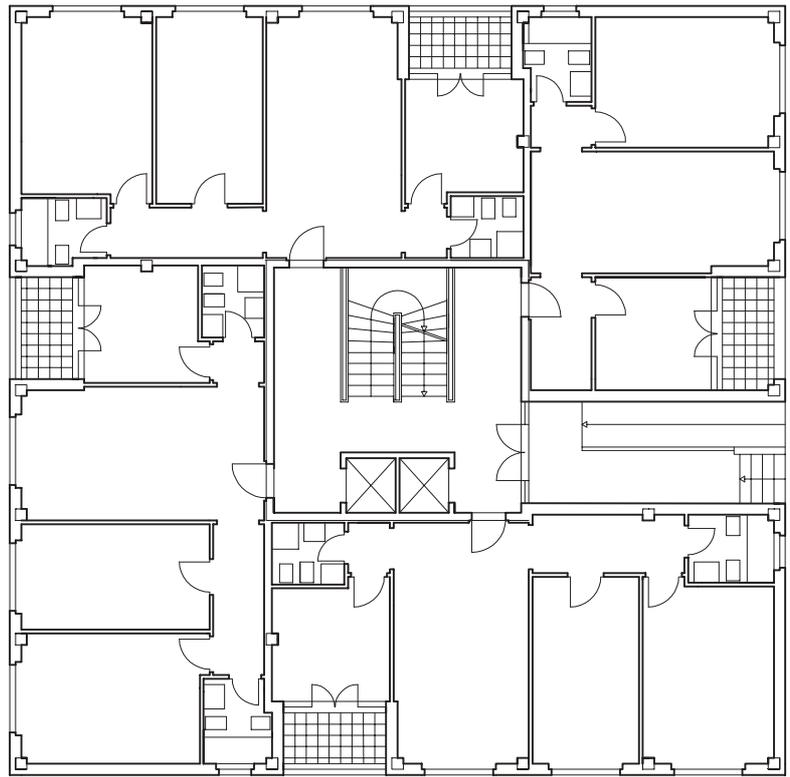
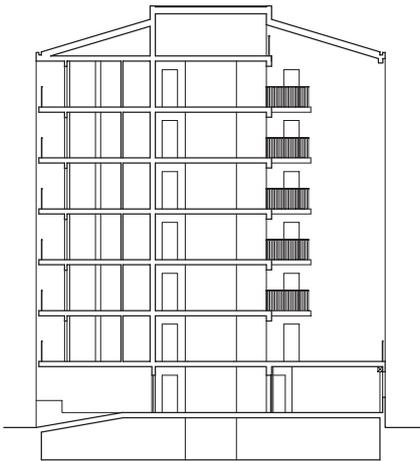
Lo schema chiuso della casa a torre è corretto con l'inserimento di una loggia, ottenuta dalla riduzione di uno dei quattro appartamenti, che trasforma il collegamento verticale in una scala aperta. Il montaggio dell'apertura centrale può definire diversamente l'edificio secondo la posizione: nel caso che insista sul margine di una interruzione (una linea ferroviaria) si dovrà preferire la soluzione verticale, più efficace nella percezione veloce; nel caso sia elemento di un insieme, la loggia di piano introduce un variazione ravvicinata che rende più domestica la mole severa della torre.

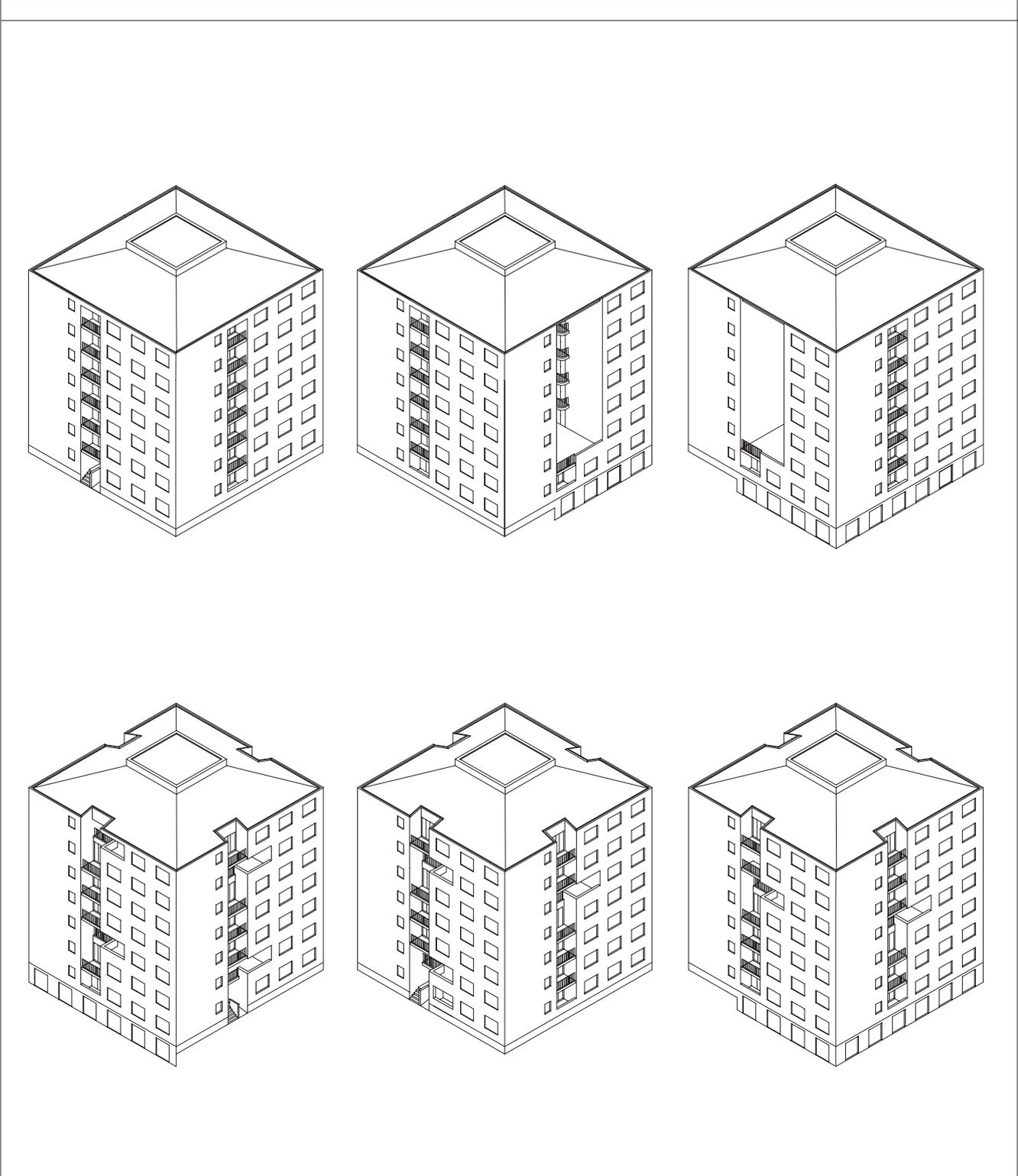
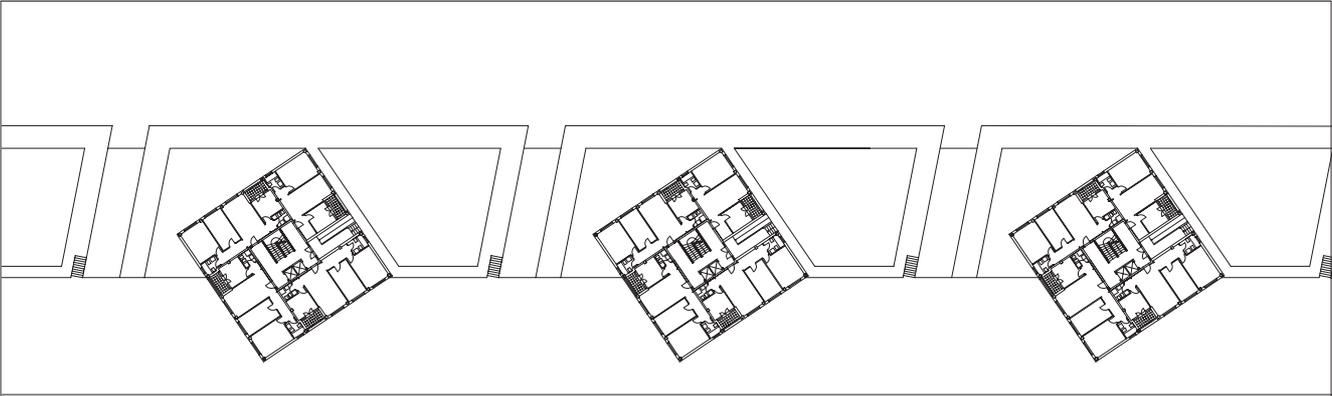
*Soluzioni planimetriche, 1:500
Pianta del piano tipo con loggia di piano, 1:200*

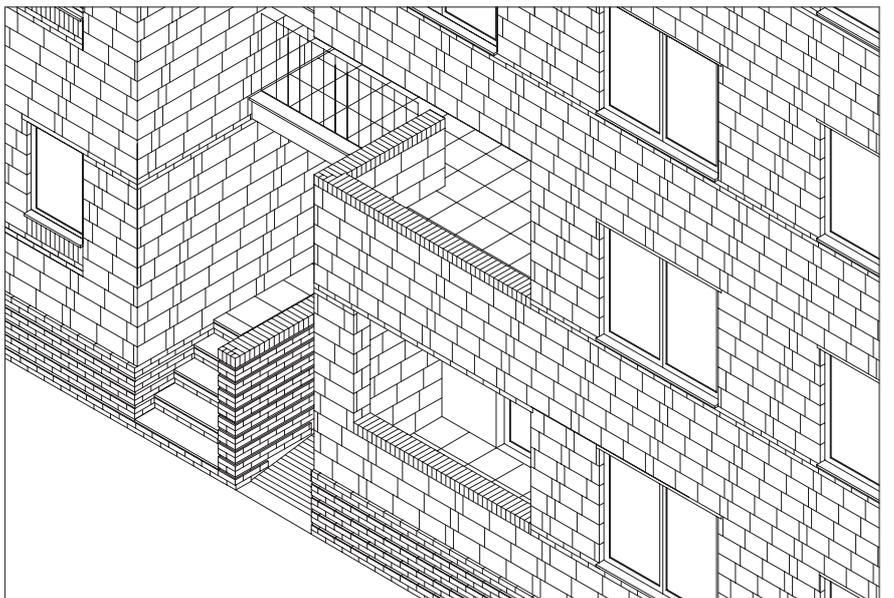
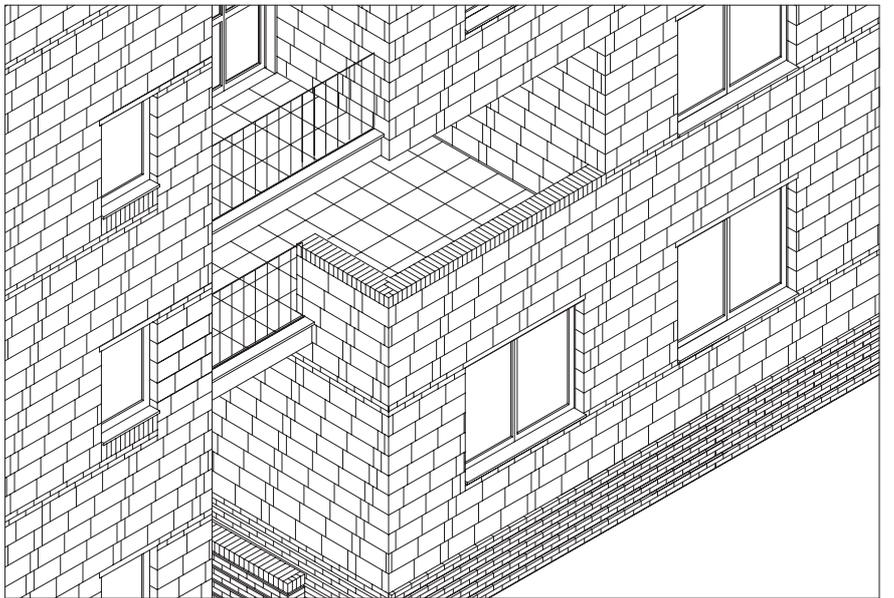
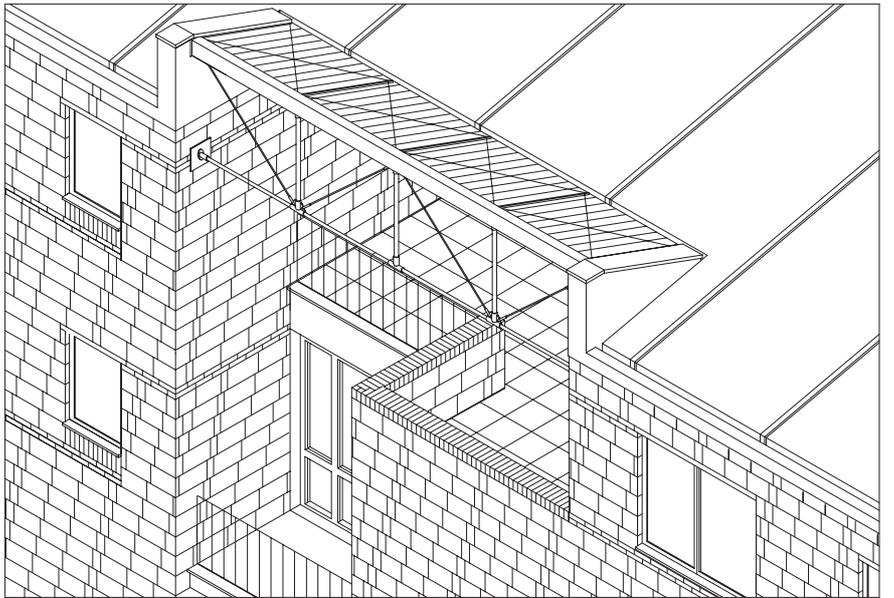
*Pianta del piano di ingresso, 1:200
Pianta del piano tipo con cortile, 1:200
Sezioni delle due soluzioni, 1:500*

*A pag. 36 planimetria e modelli
assonometrici delle due soluzioni*







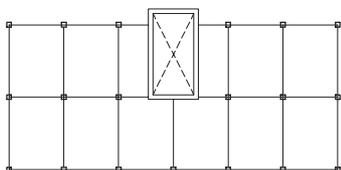
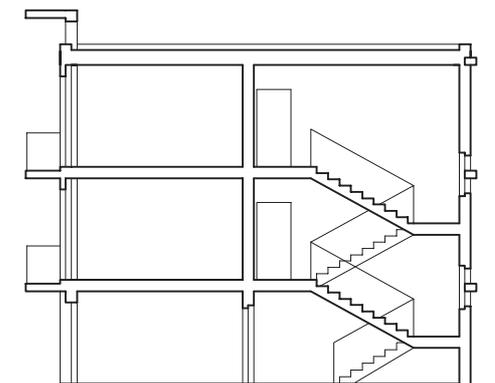
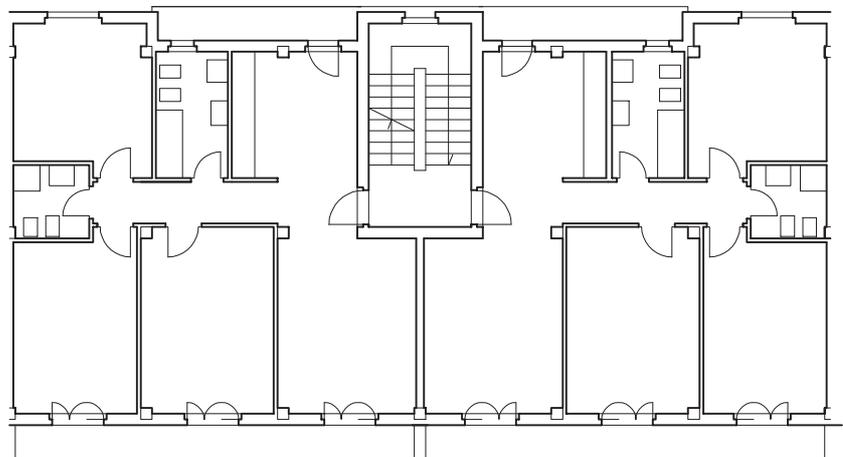
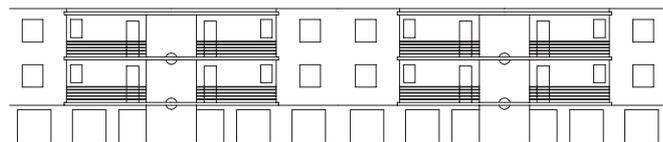
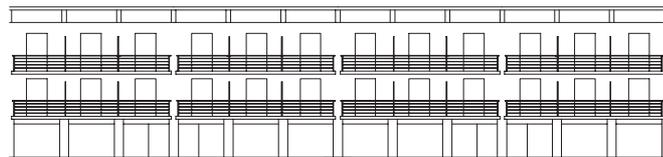
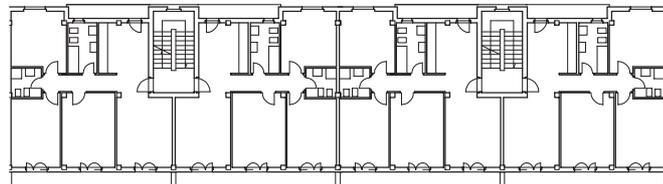
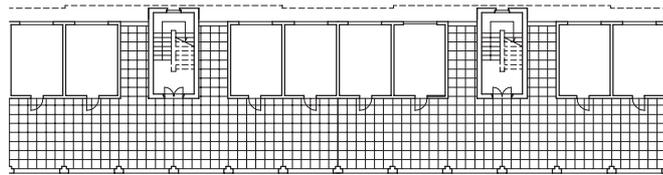


Dettagli architettonici della soluzione con la loggia di piano e del basamento di ingresso, 1:100 (Dino Mongelli)

Per ultimo la riproposizione della tipologia più corrente adottata nella pratica edilizia, proporzionata come elemento leggero per compensare l'impovertimento tipologico e l'assenza del valore di posizione.

Piante piano terra, piano tipo, prospetti, 1:500

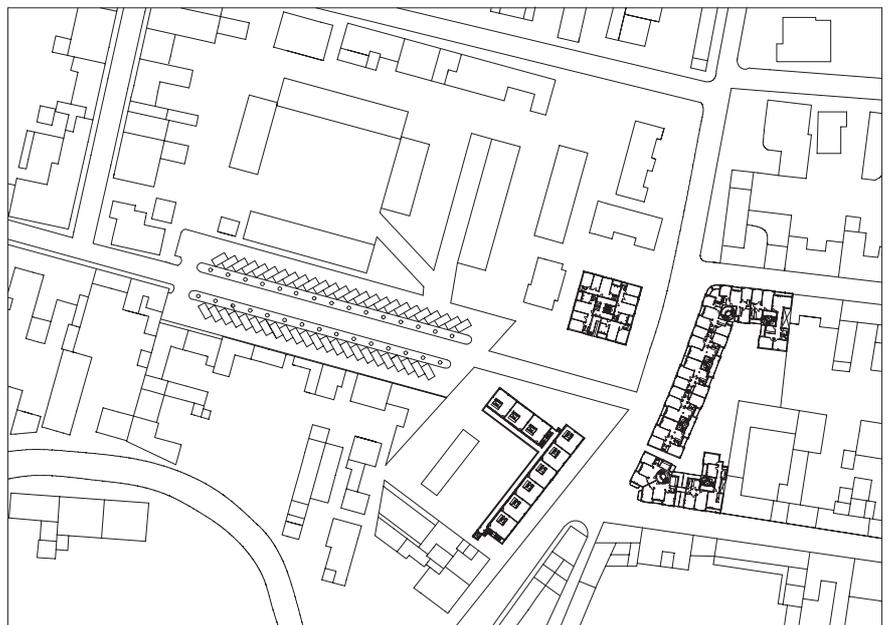
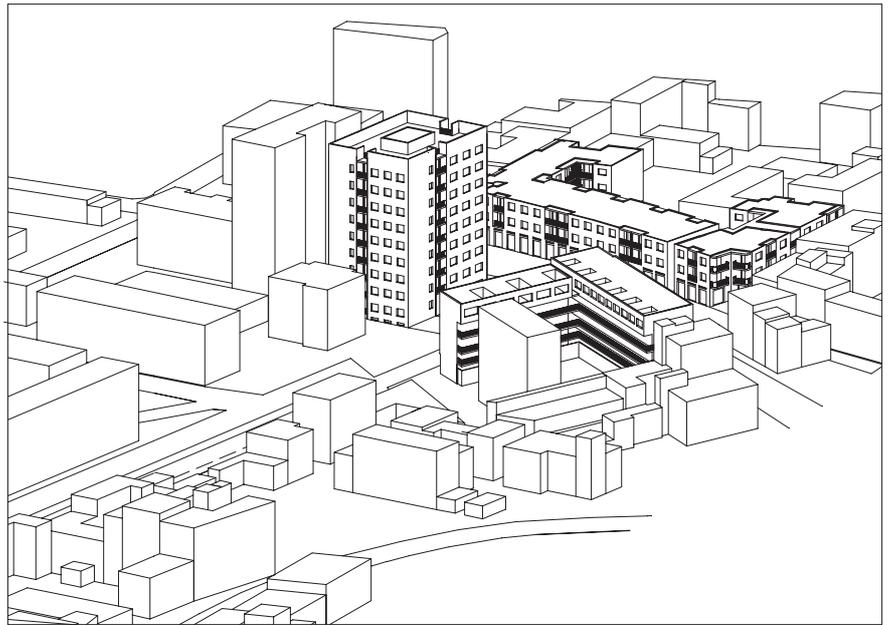
Pianta dell'unità tipo e sezione, 1:200



La selezione delle schede progettuali è stata finalizzata al quadro degli interventi possibili nel territorio della conurbazione casertana, aversana e napoletana, con riferimento ai problemi di ricomposizione dei settori storici o di riconnessione e contenimento delle aree marginali - delimitazione che ha consentito di prevedere le tipologie e proporzionare la scala edilizia.

Sarà impegno dello studente, dall'analisi del quadro contestuale scelto, selezionare il materiale deducendo il valore di posizione delle tipologie esemplificate e esplicitandone la relazione nel progetto.

Gli esempi di seguito raccolti descrivono una problematica molto ampia e diversificata: dalla progettazione del nuovo alla reurbanizzazione delle aree dismesse interne ai centri storici, dal ridisegno delle aree di margine sulle interruzioni ferroviarie agli interventi puntuali in quei settori dove le condizioni di discontinuità ripropongono fortemente il problema dell'identità.



Caivano, ristrutturazione urbanistica e completamento del corso.

(M.G. Capasso, V. D'Errico, P. Di Micco)







(pp. 40-41)
 Lusciano e Aversa, reurbanizzazione lungo
 il collegamento con le infrastrutture stradali.

(M. Silvestri, E. Tsurecki, M. Verardi, V.
 Ciccarelli, D. Diana, M. Di Martino, S.
 Sgambato, G. Puca, A. Sdino Starace, N.
 Caterino, E. Mariniello, M. S. Pietrolungo,
 A. Rescigno, E. Russo, M. Caracciolo, C.
 De Minio, G. Morfino, S. Sembiante)

Frattamaggiore, completamento del settore
 dell'espansione ottocentesca.

(G. Lanna, D. Russo)

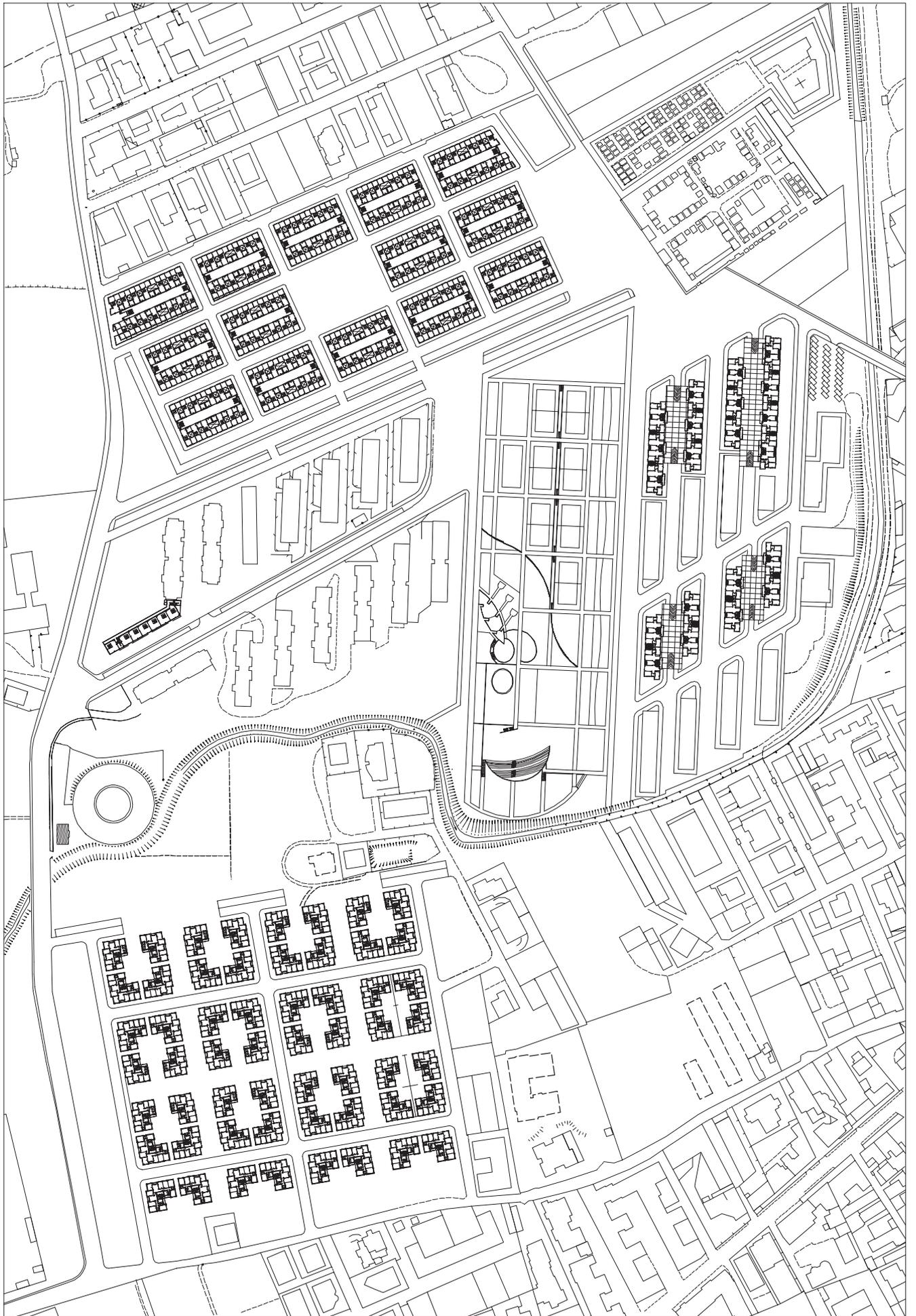
Bellizzi, ristrutturazione urbanistica e
 completamento del corso in un'area
 industriale dismessa.

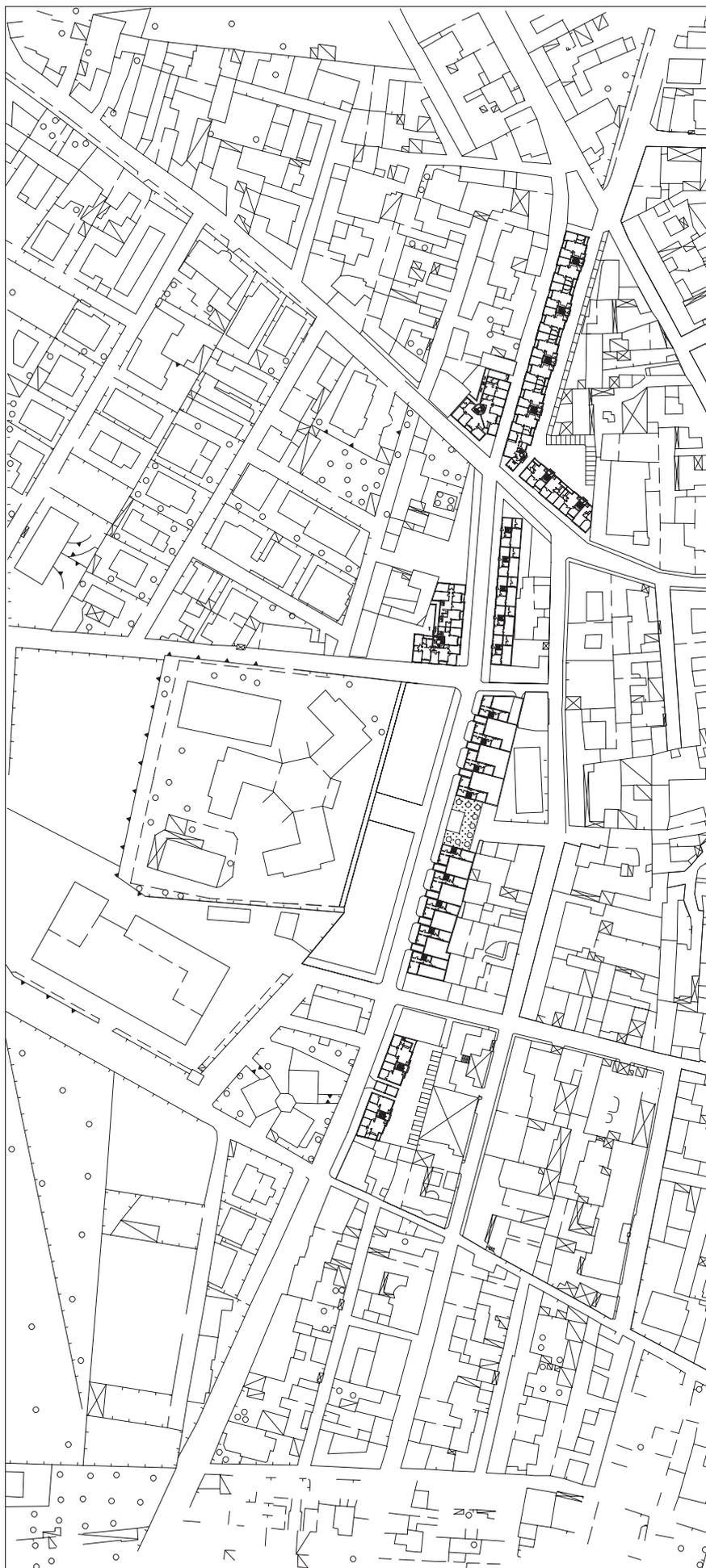
(A. Anzisi, S. Colicchio, E. Franco, F.
 Varriale)

Mugnano, completamento del settore tra il
 cimitero e il centro urbano, attraversato
 dall'alveo dei Camaldoli.

(F. Andreozzi, S. De Angelis, G. De Rosa,
 A. Russo)





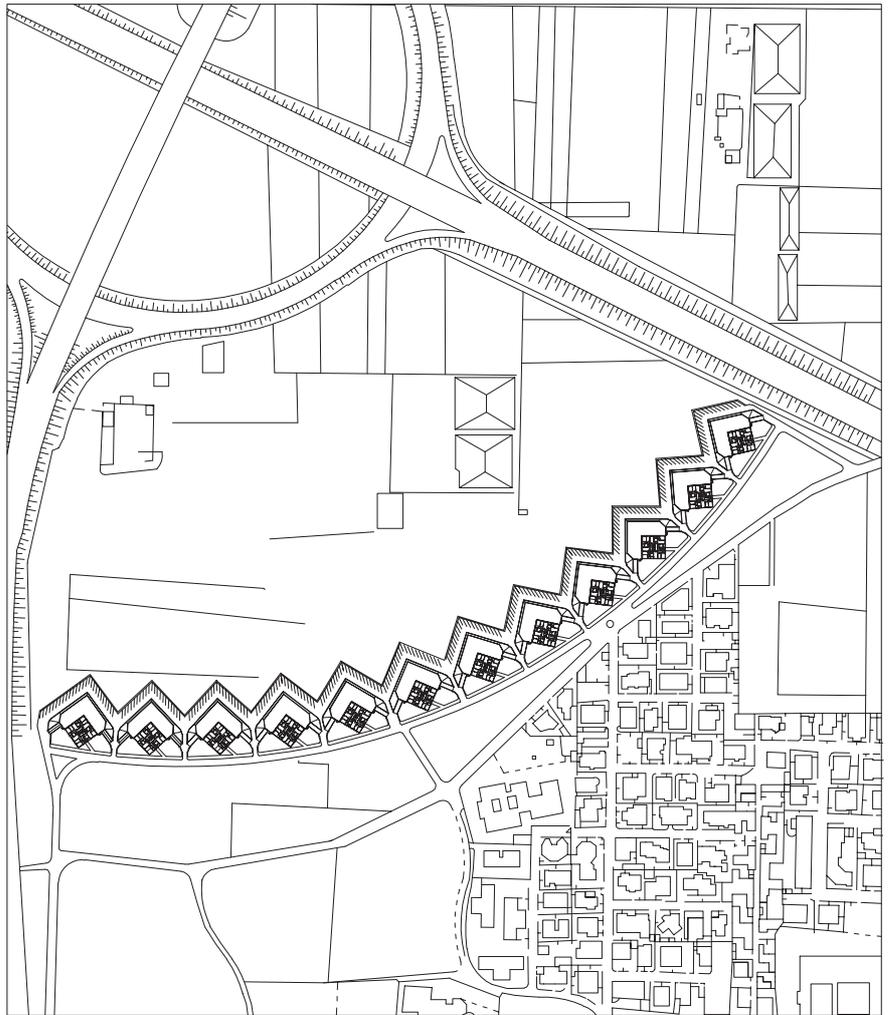


*Lusciano, urbanizzazione dell'argine della
ferrovia dismessa e completamento degli
isolati di ingresso al centro urbano.*

(L. Cece, N. Nikolopoulos, K. Skoularikis)

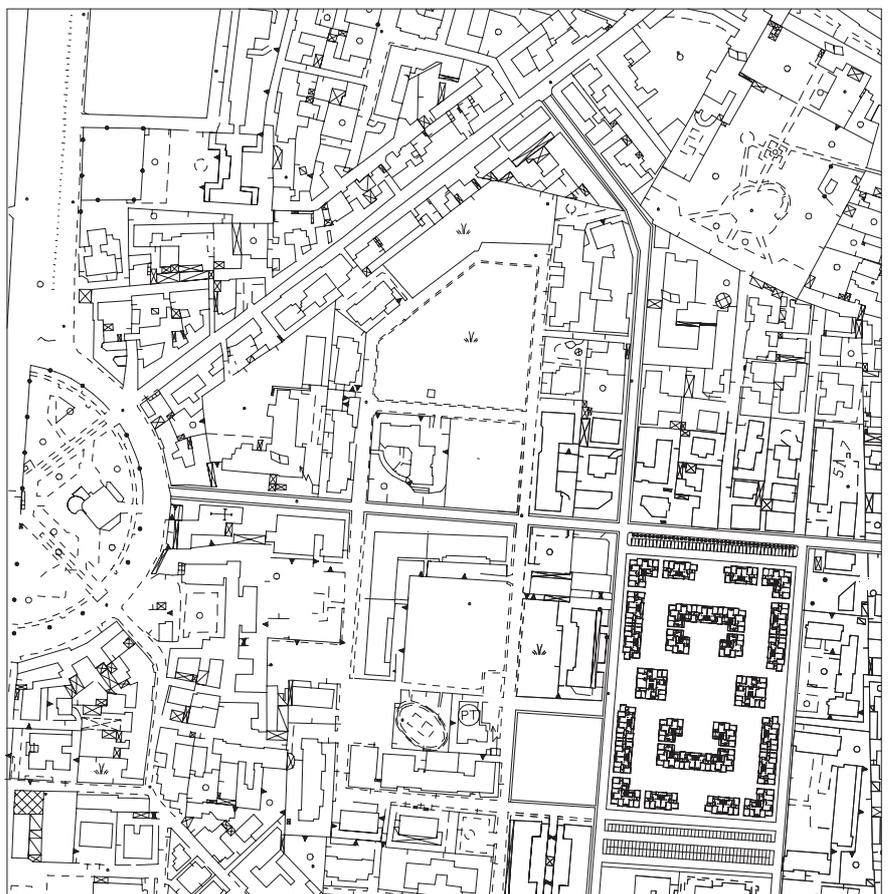
*Qualiano, il progetto del limite tra la
circonvallazione esterna di Napoli, il centro
urbano e il territorio agricolo.*

(V. Belfiore, C. Cacciapuoti)



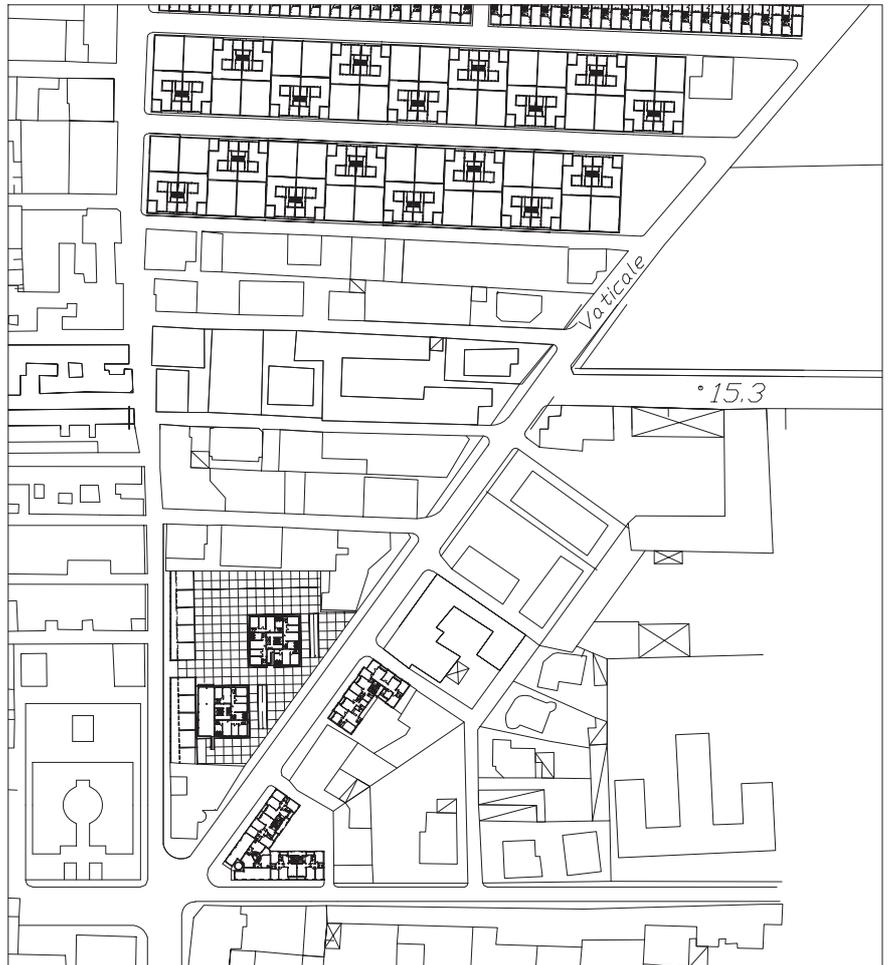
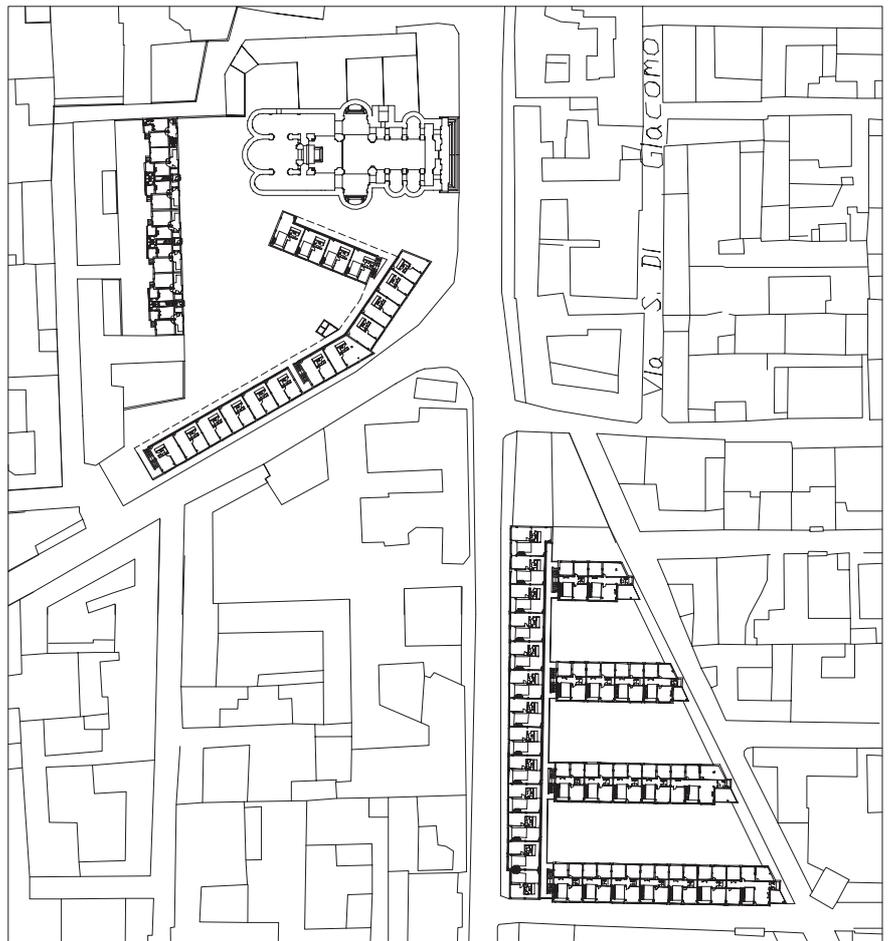
Casaluze, progetto di una barriera tra il centro abitato e il raccordo degli assi territoriali.

(F. Baratto, S. De Martino, A. Di Iorio)



San Nicola La Strada, progetto di una grande insula residenziale.

(F. Battista, A. Buonocore, D. Romano)



Casapesenna, rinnovo urbano del settore centrale.

(M. Fiorillo, G. Migliaccio, I. Sagliano)

Casal di Principe, ristrutturazione urbanistica e completamento del settore di ingresso.

(T. Capasso, G. Iannone, V. Mercurio)

